ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
[illegible]	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	5 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.50	42 —	22 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
[illegible]	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono. DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI [illegible]: *Pubblicità economica:* vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi commerciali* pagine di testo divise in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 80 la linea di 6 punti. *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea di 6 punti. *Piccola cronaca:* Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone, 66 e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Domenica 18 Febbraio 1917 — ROMA — Domenica 18 Febbraio 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 49

La Germania accumula armi e viveri
per l'ultimo colpo contro la Francia

Le ipotesi di Repington

LONDRA, 17.

Repington ritiene che la Germania vada accentrando rapidamente tutte le sue riserve d'occidente prima che la Russia e l'Italia, a causa delle condizioni speciali dei loro fronti, possano attivamente intervenire nella lotta. Il critico inglese calcola che la Germania possa mettere in campo una trentina di nuove divisioni, che farebbero il supremo sforzo contro gli alleati in occidente e principalmente contro l'Inghilterra, magari sotto la forma di una spedizione marittima e di uno sbarco nelle isole britanniche. Sebbene questa ipotesi del critico inglese possa apparire fantastica, Repington la corrobora oggi con la teoria dello stato maggiore tedesco esposta da Schellendorf, che cioè in date circostanze il vantaggio di assicurarsi il dominio del mare, almeno temporaneamente, e quindi di rendere possibile il trasporto di truppe per via marittima, può giustificare il sacrificio di parte della flotta. E avverte che bisogna attendersi l'impiego napoleonico della flotta tedesca ora che Hindenburg è il capo supremo ed occorre quindi disporre in Inghilterra di un forte esercito per la difesa territoriale.

Quali si siano le vere intenzioni dei tedeschi i quali vanno ammassando ovunque contingenti dietro il fronte occidentale, Repington ritiene che l'Inghilterra deve prepararsi a sostenere la Francia nello sforzo gigantesco, dato che tutto fa credere in un nuovo disperato assalto tedesco che rappresenterà l'ultimo tentativo nemico per strappare la vittoria, se è vero che le condizioni interne della Germania non le consentano di continuare a lungo le ostilità. Il nemico impiegherà ogni risorsa per ottenere presto una decisione, non curandosi quindi di serbare intatte le riserve ed ogni altra considerazione sarà quindi sacrificata alla necessità di imporre la pace prima che la Germania sia obbligata a deporre le armi per esaurimento. Quindi tutti gli uomini disponibili saranno gettati in campo senza preoccupazioni di serbare complementi per più tardi dato che lo sforzo tedesco si propone di essere breve per quanto più sarà possibile. A questo scopo la Germania ha proceduto alla campagna schiavista in Polonia, nel Belgio, in Serbia, in Francia per procurarsi la mano d'opera che le permetta di incorporare nell'esercito gran numero di operai finora impiegati nelle industrie [illegible]. [illegible] della mobilitazione civile introdotta fin dallo [illegible] novembre.

Così Hindenburg costituisce le riserve strategiche necessarie a mantenere in vigore la guerra. Al principio dello scorso autunno erano state costituite 27 nuove divisioni sottraendo tre battaglioni da un certo numero di divisioni esistenti e raggruppandole in nuove divisioni ciascuna formata di 9 battaglioni armati di artiglieria nuova e catturata. Con queste formazioni parzialmente nuove fu resa possibile la campagna romena. Supponendo che la Germania abbia continuato a costituire nuove divisioni al limite massimo imposto dalla disponibilità di uomini e di artiglierie, Repington calcola che sottraendo 3 battaglioni da 150 divisioni tedesche, Hindenburg abbia riunito 510 battaglioni di fanteria ossia 56 divisioni fresche, cioè le 25 divisioni nuove costituite all'epoca dell'attacco alla Romania sarebbero ora aumentate di circa una trentina. Non è perciò improbabile che Hindenburg possa riportare le sue 120-130 divisioni ad occidente con altre 10 ritirate dalla Romania e con oltre una ventina di nuove, ciò che le consentirebbe di disporre di una massa di circa 160 divisioni per l'attacco di primavera in occidente, anche se queste divisioni non possiedano l'antica efficienza morale ed il loro armamento sia probabilmente inferiore a quello degli alleati.

Come conclusione Repington invita il governo inglese a fare immediatamente un grande sforzo per contrapporre alle armate tedesche in Francia forze superiori sostenendo la necessità di procedere subito alla mobilitazione civile, che permetterà di ritirare dall'industria tutti gli uomini validi.

Il *Times* appoggia in un articolo di fondo questa proposta del critico militare.

Ai Comuni il rappresentante del nuovo dipartimento per i servizi nazionali civili ha fatto ieri una significativa dichiarazione sostenendo che nonostante gli impegni presi col partito del lavoro dal ministero e da lui personalmente, di non ricorrere alla coscrizione operaia, era pronto ad adottarla se le necessità della nazione lo richiedessero. Quanto al numero totale delle forze inglesi attualmente in campo, fuori del territorio nazionale, ai bisogni delle quali il governo deve provvedere, risulta, da una frase pronunciata ieri sera da Lord Curzon alla Camera dei Lords che esso oscilla fra i due e i tre milioni. Anche la testimonianza dei giornalisti americani, finora vissuti a Berlino, concorda nell'affermare che la Germania si prepara al suo gigantesco sforzo militare.

Il corrispondente dell'*United Press* telegrafando da Berna conferma che la situazione economica ed alimentare della Germania è andata peggiorando, perciò il suo sforzo supremo sorpasserà tutti i precedenti. La Germania militarmente è molto forte. Sotto la direzione di Hindenburg la produzione delle munizioni è raddoppiata. Ogni uomo è impiegato o a combattere o a fare munizioni.

Un'offensiva dal Belgio?

LONDRA, 17.

Il giornale belga *Métropole* — che si pubblica qui — afferma che l'attività dei tedeschi nel Belgio sorpassa ogni previsione. Sin dal principio di febbraio le ferrovie sono passate in mano delle autorità militari; i viaggi per i borghesi sono ridotti al minimo e talvolta cessano del tutto. Nuove truppe sono giunte ultimamente nel Belgio, specialmente dalla Serbia, dalla Romania e forse anche dalla Russia. Preponderante è la cavalleria, reduce probabilmente dalla Romania. Alcune unità sono formate da truppe di riserva di varii reggimenti, ma vi sono anche unità nuove tolte dai depositi in Germania. Si dice che i soldati sono giovani, robusti e benissimo equipaggiati. Si nota però che i subalterni non possono celare la mancanza di esperienza.

I depositi di truppe del Belgio sono stati vuotati. La Fiandra invece rigurgita di soldati. I vecchi militari sono stati rimpiazzati da truppe giovani e si fanno requisizioni di viveri in tutti i villaggi. Pattuglie di cavalleria e reparti di mitragliatrici sono stati spinti fino a Aerschoit e a Diest. Si lavora alacremente all'ingrandimento dei campi di aviazione di Ghistelles vicino a Bruges e a S. Denis Westrem vicino a Gand. Vicino a Selzaete la collina di Zandberg è stata fortificata e i cannoni sono puntati verso la frontiera olandese. Due ponti sono stati gettati attraverso il canale. La linea ferroviaria è stata difesa da filo di ferro spinato che va fino a Eecloo.

Sarebbe inutile negare, dice il corrispondente del *Métropole*, che il morale delle nuove truppe è generalmente parlando buono.

Riserve di viveri accumulate in Germania

LONDRA, 17.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Rotterdam dà spiegazioni sulla carestia dei viveri in Germania. Egli dice che vi sono vari indizi che fanno credere che le privazioni dei Tedeschi siano dovute più alle grandi riserve che il Governo sta accumulando che alla vera mancanza dei viveri. E cita in proposito il *Berliner Tageblatt* che scrive: « Se è vero che oggi a Berlino le razioni di carne sono un po' più generose di quanto lo fossero nel passato, è anche vero che non v'è proporzione alcuna fra la quantità di cui si permette la vendita e il numero considerevole dei bovini. La frase spesso ripetuta « dobbiamo mantenere le riserve » non ha significato alcuno per il popolo quando la mancanza dei necessari mezzi di sussistenza sembra aver raggiunto il punto massimo. E si dovrebbe ancora sapere come siano scomparse le marmellate, le conserve, lo zucchero. Finora non abbiamo avuto alcuna spiegazione adeguata ».

Il giornale chiede pure che cosa è avvenuto del pesce e intitola un articolo: « Dov'è finito il pesce? » Il *Berliner Tageblatt* dice essere assai significante il fatto che non solo il pesce di mare è scomparso dal mercato, ma anche il pesce d'acqua dolce e il pesce affumicato. La Germania otteneva buona parte del pesce di mare che le occorreva dall'estero; i suoi fiumi però le danno provviste abbondanti di pesce d'acqua dolce oggi scarsissimo.

Un ordine del giorno di Guglielmo alla Marina

ZURIGO, 16.

Si ha da Berlino: — Il bollettino della marina del 15 corrente pubblica il seguente ordine del giorno dell'Imperatore alla marina:

Nelle imminenti lotte decisive la mia marina ha il compito di volgere il mezzo di lotta inglese dell'affamamento, con cui il nostro più odiato e più ostinato nemico vuol debellare il popolo tedesco, contro di esso ed i suoi alleati, combattendo il loro traffico marittimo con tutti i mezzi disponibili.

In ciò i sottomarini stanno in prima linea. Mi aspetto che quest'arma, con saggia previdenza sviluppata tecnicamente, appoggiata in modo prevalente su cantieri abili e fieri della loro abilità, cooperando con tutti gli altri mezzi di lotta della marina, e animata dallo spirito manifestatosi nell'interno del paese durante la guerra, con gesta brillanti infrangerà la volontà di guerra dei nostri nemici.

Gli Stati Uniti si preparano alla guerra

Per la mobilitazione delle truppe

NEW YORK, 17.

I direttori delle grandi Compagnie ferroviarie si riuniranno per prendere tutte le misure necessarie per un trasporto rapido di truppe e di materiale da guerra attraverso il territorio dell'Unione.

Un'altra domanda alla Germania

WASHINGTON, 17.

Il Dipartimento di Stato ha chiesto all'Ambasciata di Spagna a Berlino di domandare alla Germania i motivi del ritardo del secondo treno con gli 58 nordamericani che dovevano lasciare Monaco di Baviera la scorsa settimana.

L'affondamento del "M. Law„

WASHINGTON, 17.

Il console americano di Roma ha trasmesso un rapporto che dice che, secondo una informazione ufficiale, il Lyman M. Law è stato incendiato da una bomba, lanciata da un sottomarino austriaco, il quale non spiegava nessuna bandiera.

Un commento francese

PARIGI, 17. — Il *Matin*, commentando la notizia che il sottomarino era austriaco, dice che tale fatto comprometterà gravemente le relazioni tra l'Austria-Ungheria e gli Stati Uniti. Però — aggiunge — potrebbe anche trattarsi di un sottomarino germanico, camuffato da austriaco; così per compromettere alquanto l'Austria Ungheria, il cui governo si è mostrato debole nel seguire Berlino nella rottura con gli Stati Uniti.

I prigionieri del "Yarrowdale„ liberati

WASHINGTON, 16.

Il Dipartimento di Stato ha chiesto alla Ambasciata di Spagna a Berlino informazioni circa l'esattezza della voce, riprodotta dai giornali, secondo la quale i prigionieri nord-americani dello *Yarrowdale* sarebbero stati liberati.

In attesa della risposta, è stato sospeso l'invio di una nuova Nota americana che stava per essere trasmessa e che esigeva la liberazione dei prigionieri.

CHICAGO, 17.

Il *Chicago Daily News* riceve da Berlino: I marinai nord-americani fatti prigionieri a bordo dello *Yarrowdale* sono stati liberati.

L'Ambasciatore di Spagna ne ha trasmesso ufficialmente nel pomeriggio la notizia al Governo nord-americano.

Per combattere la guerra sottomarina

LONDRA, 17.

Mentre la campagna dei sommergibili si mantiene ancora entro i limiti che non inquietano, il Governo inglese intanto può rispondere virilmente alla minaccia con una serie di provvedimenti destinati a meglio garantire la nazione da ogni pericolo, in fatto di approvvigionamenti.

Lloyd George annuncierà lunedì le decisioni prese circa la limitazione delle importazioni già preannunciate. Sembra che oltre alla importazione di molti oggetti di lusso, sarà proibito, per limitare l'impiego del tonnellaggio, il trasporto di altre merci, come materiali da costruzione, legname, carta, ecc. Nello stesso tempo, saranno annunciate le disposizioni prese per incoraggiare la coltivazione di prodotti agricoli, dato che il Governo, come ha già dichiarato il Ministro dell'Agricoltura, riconosce pienamente che la produzione nazionale agricola è divenuta una delle più necessarie industrie nazionali. Trentamila soldati saranno posti a disposizione degli agricoltori per i lavori primaverili.

Il Brasile sfida la Germania come gli Stati Uniti

RIO JANEIRO, 12.

Si ha da fonte molto seria e [illegible] che il documento cui facevano allusione i giornali, consisterebbe in una comunicazione del governo brasiliano alla Germania, nella quale (censura telegrafica.) **il governo avrebbe informato la cancelleria tedesca che qualora una nave brasiliana subisse danni a causa del blocco, il Brasile si troverebbe nella necessità di prendere decisioni radicali e irremovibili. I giornali e l'opinione pubblica ritengono che il Brasile non debba più considerarsi paese neutrale.**

(A. A.)

A questa notizia è collegata l'altra pubblicata da noi iersera e cioè che tre navi brasiliane erano partite sfidando il blocco tedesco.

I Tedeschi non nutrono speranze sull'efficacia della guerra sottomarina

ZURIGO, 17.

Morhat si chiede nel *Tageblatt* se gli attacchi inglesi sull'Ancre, sulla Somme, e al canale di La Bassée siano il principio di un assalto generale. Crede che il compito di spingersi su Bapaume sia ora più difficile che non fosse nella precedente offensiva, giacchè l'artiglieria tedesca si è rafforzata. Parlando degli effetti dell'inverno, pretende che lo sconquasso sia stato più forte negli avversari. Quanto alla alimentazione delle truppe, dice che non si nuota nell'abbondanza, ma si ha la sufficienza. Accennando alle armate di Arz e di Koevess, le più duramente provate nell'inverno, dice che neppure su quei fronti si hanno uomini che soffrono il freddo e la fame. Migliaia di piccole stufe come quelle che si usavano già sui Carpazi funzionano nelle trincee ed i soldati portano mantelli e pastrani di pelliccia, scarpe di panno, ecc. Gli immensi boschi di quei fronti hanno reso possibile la costruzione di quartieri abitabili ed in mezzo alle foreste transilvane sono sorte case per soldati in riposo.

L'ex-colonnello Gadke — il critico militare dei giornali socialisti — suppone, nel *Vorwaerts*, che la nuova guerra dei sommergibili non avrà effetto sull'approvvigionamento degli eserciti avversari, perchè dietro il fronte francese devono esistere provviste enormi.

La Grecia ricomincia?

ATENE, 17.

Siamo in presenza di qualche contrattempo sull'esecuzione dell'ultimatum. Già ieri il Ministro russo Demidoff ebbe a lamentarsi che i privati intralciano l'opera del Governo nell'esecuzione dell'ultimatum stesso. E oggi, il Ministro francese Guillemin attirò l'attenzione del Governo sulla faccenda.

L'Athinai prevede un passo collettivo degli Ambasciatori.

GAIMI.

Per la consegna delle armi ad Atene

ATENE, 16. — Un recente decreto ordina, comminando severe punizioni, la consegna alle autorità delle armi di ogni sorta possedute dai privati cittadini. Il decreto autorizza le perquisizioni a domicilio.

Il Governo montenegrino smentisce

PARIGI, 17. — Il Governo montenegrino smentisce formalmente le voci di pretese trattative con gli Imperi Centrali per la creazione di uno Stato jugo-slavo governato dalla Dinastia regnante montenegrina, sotto la protezione dell'Austria-Ungheria.

Chiamata alle armi della classe 1898

Il Ministero della Guerra determina che col giorno 28 febbraio corr. si inizi la chiamata alle armi delle reclute di 1.a, 2.a e 3.a categoria della classe 1898, arruolate dai Consigli di leva a tutto il giorno 25 del corrente mese.

Con queste reclute si dovranno presentare anche quelle provenienti dagl'inscritti di leva e dai militari di qualsiasi classe, stati riformati durante la leva sulla classe 1895, e cioè dal 1.o settembre 1915 a tutto il 24 aprile 1916, che in seguito a nuova visita presso i Consigli di leva sono stati riconosciuti idonei alle armi ed arruolati in 1.a, 2.a e 3.a categoria sino a tutto il giorno 25 del corrente mese.

Tutti coloro che saranno arruolati dai Consigli di leva dopo il giorno 25 del corrente mese, dovranno presentarsi al distretto isolatamente di giorno in giorno, e quindi i Consigli di leva provvederanno per l'immediato loro invio alle armi appena avvenuto l'arruolamento avanti il Consiglio stesso.

Dispensa dalla chiamata per la 3.a categoria.

Le reclute di 3.a categoria che comproveranno di trovarsi in taluna delle condizioni prescritte dal vigente regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, potranno ottenere la dispensa dal rispondere alla presente chiamata, chiedendola nei modi e nei termini stabiliti dal relativo regolamento del 13 aprile 1911 e successive modificazioni, nonchè dalle istruzioni emanate per la sua applicazione.

Peraltro, in base alle *norme per la militarizzazione del personale ferroviario* soggetto ad obbligo di servizio militare, emanate con la circolare riservatissima del 5 ottobre 1914, dovranno considerarsi come *effettivamente chiamate sotto le armi* tutte le *reclute di 3.a categoria* che facciano parte di detto personale e che avrebbero titolo alla dispensa a senso della lettera b) dell'art. 1 e del primo alinea dell'art. 10 del regolamento relativo.

Si avverte che alle reclute della classe 1898, anche se di 3.a categoria, *non deve essere concessa per nessun motivo l'esonerazione* di cui al R. decreto n. 361 ed ai decreti luogotenenziali n. 887 del 1915 e n. 401 del 1916.

Nell'interesse degli stabilimenti che producono armi e munizioni, il Ministero si riserva di dare ai distretti speciali disposizioni circa quelle reclute che, in via di eccezione, debbono esser lasciate, in qualità di comandate, a disposizione degli stabilimenti in cui si trovano come operai specializzati ed insostituibili.

In analogia a quanto è stato disposto col n. [illegible] della circolare 735 del 1916, le reclute della classe 1898 nate nell'anno [illegible] le quali [illegible] *temporaneamente* [illegible] servizio militare in genere, dovranno, a cura dei distretti o dei corpi a cui fossero già state assegnate, essere inviate in licenza di convalescenza fino al 1.o settembre 1917.

Le reclute di 1.a categoria nate negli anni 1897 e 1898 che fossero riconosciute *temporaneamente* inabili anche ai servizi di carattere sedentario meno gravosi, dovranno essere sottoposte a rassegna con proposta di rinvio alla leva ventura quali rivedibili.

Invece le reclute di 2.a e 3.a categoria, riconosciute temporaneamente inabili pei detti servizi sedentari dovranno essere inviate in licenza di convalescenza qualunque sia il loro anno di nascita.

Le reclute le quali fossero *riconosciute idonee* soltanto ai servizi di carattere sedentario meno gravosi, dovranno essere ugualmente assegnate ai corpi, avendo cura di ripartirle in equa misura fra i vari contingenti indicati nelle tabelle in base ai loro requisiti professionali.

Studenti ritardatari ed allievi missionari. — Essendo il ritardo del servizio per ragioni di studi limitato al tempo di pace, nessuno dei militari compresi nella presente chiamata potrà aspirarvi.

Ammissione al volontariato di un anno. — Come è detto nel n. 9 del manifesto, le reclute, anche se appartenenti alla 2.a, ovvero alla 3.a categoria, potranno essere ammesse al volontariato di un anno, a senso dell'art. 15 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

Le ammissioni onde trattasi, anzichè in tutte le armi, potranno aver luogo soltanto in quelle di fanteria, di artiglieria (escluso il gruppo di aviazione per artiglieria) e del genio (escluso il battaglione lagunari). Ben s'intende perciò che nessuna ammissione dovrà essere fatta nel corpo aeronautico.

Carabinieri e guardie di finanza. — Le reclute che intendono di essere ammesse nei carabinieri reali, potranno farne domanda ai comandanti dei distretti sin dal giorno della pubblicazione del manifesto che fa seguito alla presente circolare, senza attendere il giorno della loro presentazione alle armi.

Per quanto poi riguarda, l'ammissione nel corpo della guardia di finanza, questo Ministero avverte che, giusta accordi presi col Comando generale della guardia stessa, i comandi dei distretti militari potranno dar corso soltanto alle domande presentate dalle reclute della classe 1898 anteriormente al giorno 26 fissato per l'inizio della presente chiamata alle armi.

Permessi e proroghe. — Le reclute che dovrebbero rispondere alla presente chiamata e che abbiano presentata domanda di ammissione agli speciali corsi di istruzione accelerati per la nomina a *sottotenente di complemento* di cui alla circolare n. 118 del c. a., saranno dai distretti lasciate in congedo illimitato provvisorio sino all'inizio dei corsi.

Quelle delle dette reclute che non ottenessero l'ammissione a tali corsi, dovranno essere precettate ad imprendere subito il servizio militare.

Per evitare dichiarazioni di diserzione i distretti, ai quali i detti aspiranti hanno presentato la domanda di ammissione, *quando non siano quelli di leva degli aspiranti stessi*, dovranno informarne *senza indugio* i distretti di leva.

Alle reclute di 1.a 2.a e 3.a categoria, le quali comproveranno di essere fuochisti od aspiranti fuochisti in servizio presso l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato, e della Società Veneta, sarà dai distretti concessa una proroga alla presentazione alle armi sino al 15 aprile p. v.

Si avverte che, dato lo stato di guerra, non potranno essere concesse per *nessun altro motivo oltre quelli sopra indicati proroghe alla presentazione alle armi o licenze.*

L'assegnazione ai Corpi

Seguono le varie disposizioni delle assegnazioni ai corpi, importanti fra le altre le seguenti:

Nella presente chiamata *non si debbono* fare assegnazioni al corpo aeronautico e perciò nessuna quota sarà stabilita con le tabelle di cui al precedente n. 27.

Saranno assegnate alla compagnia di sanità *tutte* le reclute le quali comprovino di aver compiuto con successo almeno il 1.o anno di medicina e di chirurgia e di farmacia, ovvero di chimica e farmacia o di chimica pura e che dimostrino con *validi certificati di esercitare la professione di radiologo* da non meno di due anni, oppure di essere addette a laboratori di batteriologia come aiuti od assistenti del personale tecnico. *Gli studenti sopraccennati potranno conseguire l'assegnazione soltanto qualora, all'atto della presentazione alle armi, comprovino di avere frequentato le lezioni del 1.o anno, superati gli esami consigliati dalla facoltà e presa inscrizione al 2.o anno.*

Le reclute le quali siano provviste di patente civile, rilasciata da una prefettura del Regno, di *conduttore d'automobili o di motocicli*, oppure che risultino essere *aggiustatori meccanici d'automobili*, saranno dai distretti assegnate *senza limite di quota* alla compagnia automobilisti d'artiglieria indicata per ognuno di essi sulla tabella di assegnazione.

Invio delle reclute ai centri di mobilitazione. — L'invio delle reclute ai vari centri sarà iniziato il giorno 5 marzo 1917 ed effettuato in base agli ordini di movimento che verranno emanati dal Comando territoriale del Corpo di Stato Maggiore.

Per i riformati del 1876-81

Il *Giornale Militare* pubblica anche le disposizioni speciali riguardanti le reclute provenienti dagl'inscritti e dai militari nati negli anni dal 1876 in poi già riformati durante la leva sulla classe 1896, e la loro assegnazione ai corpi.

I generali Pecori-Giraldi e Ricci-Armani rientrano nell'esercito permanente

Come diciamo in altra parte del giornale, il bollettino militare odierno reca che i generali Pecori-Giraldi e Ricci-Armani, già nella riserva, sono stati, con decreto luogotenenziale 11 corrente, riammessi nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente.

Soppressione dei colli postali in Ungheria

LOSANNA, [illegible]. — La *Zeit* annuncia che l'invio di colli postali in Ungheria è stato completamente sospeso.

Il gran successo del prestito inglese

LONDRA, 17.

Alle ore 3 di ieri si è chiusa la sottoscrizione pel Prestito nazionale di guerra. Il suo successo è senza dubbio assai più grande di quello dell'ultimo Prestito. Il direttore di una Banca della City ha scritto di aver avuto un numero di sottoscrittori tre volte più grande che nei prestiti precedenti. Grandi case finanziarie, ditte commerciali, che diedero già largamente ogni qualvolta il Governo fece appello al loro patriottismo, contribuiscono nuovamente, non solo, ma aiutano anche i non abbienti a portare il loro contributo allo Stato. La valanga degli *chèques* domandata da Lloyd George diventa realtà. La campagna pel Prestito è stata fatta con cura e tatto meravigliosi e ne fanno fede il successo ottenuto con le classi alte e medie, che sottoscrissero generosamente, non solo, ma anche le offerte dei più poveri che fecero dono all'Erario dei pochi soldi che poterono risparmiare chi sa a prezzo di quali stenti. Una donatrice anonima mandò ad esempio mezza sterlina con la scritta: « Sperando che non sia troppo poco ». Anche in provincia i risultati furono ottimi. Si dice che Liverpool abbia dato un miliardo e mezzo e Leeds 250 milioni. Il Lord Mayor di Bristol chiedeva ai cittadini 200 milioni ma non è improbabile che il risultato abbia oltrepassata tale cifra. Cardiff, centro dell'industria del carbone, ha dato 625 milioni. E' impossibile dire qualche cifra approssimativa del risultato, ma la *Press Associated* crede che il totale sarà fra i 20 e i 30 miliardi.

Incettatore di operai italiani per le officine tedesche

MILANO, 17.

Il *Secolo* riceve da Zurigo:

Ci consta che un noto agente del governo tedesco giunto da pochi giorni in Svizzera da una grande città del Reno, tenta di incettare operai italiani e inviarli in Germania a lavorare nelle officine di guerra. Ai nostri connazionali vengono promessi 8 marchi al giorno, vitto e alloggio pagato. Viene loro garantito che in nessun caso potranno venire internati.

L'agente imperiale ha l'incarico di arruolare duemila persone.

Tre soldati americani uccisi per intrighi tedeschi

NEW YORK, 16.

Un nuovo incidente, nel quale tre soldati degli Stati Uniti sono stati uccisi, è avvenuto alla frontiera messicana e [illegible].

Esso sarebbe stato causato dagli intrighi tedeschi.

Lo "Scorpion„ affondato dai Turchi

LONDRA, 17.

I giornali hanno da Washington che la cannoniera americana « Scorpion » sarebbe stata affondata o sequestrata dai turchi al largo di Costantinopoli.

Lo *Scorpion* era una vecchia nave senza valore militare, attualmente in servizio nel Bosforo come stazionario. Ma aveva una storia nella marina americana così interessante, che uno scrittore di fantasia avrebbe potuto ricavarne un affascinante romanzo d'avventure. La sua carriera, se ricordiamo bene, è incominciata alle Filippine con la guerra ispano-americana e si è svolta poi attraverso tutti i mari per finire miseramente o tragicamente in vista della torre di Galata.

Chi farà la storia di questa piccola celebre nave, dedicherà anche un capitolo alla sua epopea italiana. Perchè quando in uno slancio infrenabile la simpatia e la pietà del mondo si sono volte verso l'Italia dopo il terremoto di Messina, la prima nave che ha traversato l'Atlantico carica di soccorsi per gli scampati è stata precisamente lo *Scorpion*.

Inutile rilevare che se davvero la cannoniera fosse stata sequestrata od affondata dai Turchi; ne deriverebbe senz'altro un *casus belli* con gli Stati Uniti.

La crisi economica in Turchia

LONDRA, 17. — Telegrafano da Atene al *Times* che la situazione alimentare in Turchia va diventando gravissima. La miseria è impressionante. Il pane fu pagato due franchi alla libbra. A Smirne lo zucchero è carissimo e raggiunse prezzi proibitivi.

Conrad al fronte italiano

Un dispaccio da Vienna annuncia che in seguito alla destituzione dell'arciduca Federico Carlo, il generale Conrad von Hoetzendorf assumerà nuovamente il Comando supremo delle truppe austro ungariche sul fronte italiano.

Per coloro che non lo sapessero, il generale Conrad fu già più volte sul fronte italiano, ed è suo tutto il piano di offesa, non riuscito, nel Trentino. Ma il generale Conrad, nella sua ossessionante italofobia, aveva concepito ben altri piani, anche quando c'era la Triplice Alleanza, che avrebbe dovuto garantire all'Italia almeno la sua integrità territoriale.

E ricordereno quello, veramente mostruoso, non mai smentito dagli ufficiosi di Vienna, di piombare su di noi, per i mal difesi e mal segnati confini, mentre eravamo immersi nel lutto per il disastro di Messina. Perchè il generale Conrad sosteneva che l'Italia fomentatrice dell'irredentismo, un giorno o l'altro avrebbe rotti i vincoli che la legavano all'Austria, ed avrebbe preteso la reintegrazione dei confini geografici e perciò — sosteneva il generale austriaco — bisognava in qualunque modo prevenirla.

E così pure voleva impedire all'Italia l'occupazione di Vallona; fu infine il generale Conrad quello che più strillò quando nella nostra guerra per la Libia, il Duca degli Abruzzi cannoneggiò Prevesa. Ora, in questa crisi clamorosa degli alti comandi austriaci, lo mandano al nostro fronte.

Sarà ben ricevuto.

LA NOSTRA GUERRA
IL COMUNICATO DI STASERA
La stazione di S. Lucia Tolmino colpita dai nostri tiri

COMANDO SUPREMO, 17 febbraio 1917.

Nella zona di Valle d'ADIGE azioni più intense delle artiglierie. La nostra provocò incendi nelle linee nemiche di Zugna.

Sono segnalati piccoli scontri con esito per noi favorevole al Passo di Lagoscuro (Valcamonica) a sud-ovest di Daone (Valle del Chiese) a nord di Laghi (T. Zara Posina) nei pressi di Sourelle (T. Maso Brenta) sulle pendici settentrionali del Colbricon (Valle di Travignolo) e nell'Alto Degano.

Sulla fronte Giulia consuete azioni delle artiglierie. La stazione di Santa Lucia Tolmino fu colpita dai nostri tiri.

CADORNA.

CRONACA DI ROMA

Domenica 18 febbraio: Sant'Anselmo.
Il Sole nasce alle ore 7.4; tramonta alle ore 5.44 — La Luna nasce alle ore 4.34; tramonta alle ore 1.48 — L'Avemaria suona alle ore 6.

Una importante mozione al Consiglio comunale

I consiglieri comunali Grisostimi, Francesco Cavaglieri e Bruchi presentarono la seguente mozione per la prossima seduta del Consiglio:

« Il Consiglio comunale di Roma;

Visti i decreti luogotenenziali 31 agosto, 14 dicembre 1915, riflettenti il contributo straordinario per l'assistenza civile;

ritenuto che è urgente provvedere ai bisogni del Comitato romano per l'organizzazione civile durante la guerra mediante la imposizione del detto contributo, secondo i voti ripetutamente espressi dal Consiglio stesso, che deve considerarsi come istituzione emanante dal Comune ed integratrice dell'opera comunale;

ritenuto che, mentre la cittadinanza nella sua grande maggioranza ha corrisposto largamente e generosamente agli appelli del Comitato, non ha finora corrisposto a tali appelli una parte che, per quanto numericamente esigua, comprende molte persone provviste di largo censo e persino avvantaggiate dallo stato di guerra;

ritenuto che chiunque abbia spontaneamente versato il contributo può, se crede, imputare tali versamenti a compensazione della tassa e che quei pochi, i quali hanno nobilmente e largamente dato ad opere civili assistenza in forme non ammesse per legge al beneficio della compensazione, troveranno nella stessa nobiltà del loro animo la ragione di assoggettarsi senza pentimenti al nuovo tributo;

ritenuto che un nuovo appello alla contribuzione spontanea dei cittadini avrebbe dato il risultato di provocare nuove offerte da chi ha già dato, ma sarebbe di scarsa efficacia, come l'esperienza ha dimostrato, nei riguardi di coloro che si sono tenuti finora in disparte;

delibera di imporre il contributo straordinario di cui ai citati decreti secondo le massime aliquote consentite, ed invoca la massima rapidità di procedura da tutti gli organi chiamati a concorrere all'esecuzione di questa deliberazione ».

L'appello del Sindaco ed i Negozianti Fornai

Il Presidente dell'Associazione Romana dei negozianti fornai ha diretto ai propri soci una nobile lettera invitandoli a rispondere all'appello del Sindaco per prestare volontariamente, senza retribuzione, l'opera loro per un paio d'ore negli Uffici comunali.

Ci permetta l'illustre Sindaco di Roma di contrastargli alquanto la collaborazione di questi valentuomini.

L'appello è stato da lui diretto ai cittadini che non abbiano obblighi fissi d'impiego, di servizio e di lavoro.

Noi interpretiamo il pensiero del Sindaco nel senso che l'invito è rivolto a cittadini che, per alcune ore del giorno, non abbiano altro da fare. Ma i negozianti fornai, a cui è dovuta la somministrazione del primo e più necessario alimento devono impiegare tutte le ore del giorno a studiare i modi per renderlo mangiabile e digeribile poichè, come abbiamo già pubblicato, Roma è l'ultima, l'ultimissima città d'Italia nei riguardi della fabbricazione del pane.

Il pane di Roma è pessimo sotto tutti i rapporti: impastatura, lievitazione, lavorazione e cottura sono operazioni peggio che primitive, assolutamente inferiori alle operazioni consimili in uso nei piccoli paesi di campagna. E questo non lo ripetiamo perchè sia già invalso l'uso nei giornali di qualificare così il pane che si confeziona a Roma, ma perchè questo è l'universale giudizio di quanti cittadini sono costretti a mangiarlo e di tutti coloro che giungono a Roma di passaggio.

Ma affermiamo ancora una volta che il pane di Roma è immangiabile, non per la qualità della farina, ma perchè è di proposito male fabbricato o non si sa fabbricarlo, e perciò siamo al caso d'istituire dei confronti con campioni di pane fabbricato pure a Roma, con le identiche farine di cui dispongono i fornai, e che pure riesce buonissimo a motivo che è lavorato con coscienza e con le regole del mestiere.

Detto questo, noi invitiamo a nostra volta i negozianti fornai a presentarsi al Ministero competente per dichiarare lealmente, francamente quali siano le ragioni per cui a Roma non si può ottenere un tipo di pane normale, cioè lievitato, lavorato e cotto a dovere, come si ottiene in tutti gli altri paesi civili del mondo, quando la farina non manca come finora non è mai mancata da noi.

Promettiamo di aiutarli con tutte le nostre forze presso il Governo Nazionale per raggiungere lo scopo santissimo di non abusare più oltre della pazienza dei cittadini.

E siamo sicuri che anche il nostro illustre Sindaco, malgrado il dispiacere che gli venga a mancare negli uffici capitolini la collaborazione dei negozianti fornai, sarà ben lieto se questo benedetto pane di guerra sarà fatto una buona volta, come ben disse il poeta, « *con mani pure* ».

B.

Lardo e strutto requisiti

Il prezzo fissato a lire 4.50 il Kg.

Il Prefetto, con decreto odierno, ha ordinato il censimento e la requisizione del lardo e dello strutto. Chiunque ne possieda in quantità superiore a 25 kg. deve farne denuncia all'ufficio Annona.

I magazzini sospetti saranno perquisiti dalla forza pubblica.

Il prezzo di requisizione per vendite all'ingrosso è fissato in L. 400 al quintale tanto per il lardo quanto per lo strutto, ed il prezzo di vendita al minuto è fissato a L. 4.50 al kg. per entrambi i generi.

Gravi penalità pecuniarie sono comminate ai contravventori, oltre all'arresto fino a due anni.

Inutile dire che approviamo completamente l'operato del Prefetto, la cui opera la cittadinanza segue con fidente interesse.

I prezzi del gas

Si comunica al pubblico che con Decreto Ministeriale del 31 gennaio 1917 sono stati fissati per il bimestre febbraio-marzo 1917 i seguenti prezzi massimi di vendita per ogni mc. di gas per gli utenti privati: illuminazione cent. 31 — riscaldamento cent. 28.

Il baccalà secco

L'Ufficio Annona comunica che a principiare da domani sabato 17 corrente, verrà posto in vendita nelle banchette municipali, poste nella piazza Campo di Fiori, Piazza dell'Unità, Piazza Principe di Napoli, Piazza Mastro Giorgio, Piazza Vittorio, una quantità di baccalà secco, S. Pietro e Abrador, al prezzo di L. 2.10 al Kg.

Ciascun acquirente non potrà acquistare una quantità superiore ad un chilogramma.

ASTERISCHI

I doveri dell'ora presente

C'è grande attesa per la conferenza che domani mattina alle 10 l'on. Modici del Vascello terrà al Teatro «Argentina» sui doveri dell'ora presente.

Hanno aderito numerose Associazioni ed interverranno molte spiccate personalità, sicchè si prevede che il teatro sarà affollato e la riunione darà luogo ad una bella manifestazione di patriottismo.

Le cassette miracolose

Per il Comitato del quartiere Flaminio — nella sala del Cinema Americano alle 16,30 parlerà su l'argomento di « limitazione consumi » la Prof.ssa Benco.

Per il Comitato del quartiere S. Lorenzo (Patronato Carducci) nella scuola Vitt. Em. III, via Sabelli alle ore 15 parlerà sempre sul suddetto argomento, la sig.na Silvia Deglia allieva della scuola di Eloquenza Popolare.

Ambedue tratteranno il tema: « Le cassette miracolose ».

Altari e battaglie

L'illustre cappuccino padre Roberto da Nove tenne ieri nel salone della scuola superiore di musica sacra una splendida conferenza sul tema: « Altari e battaglie ».

Il conferenziere accennò all'organizzazione religiosa nella presente guerra, espose la distribuzione dei cappellani militari per le varie unità, descrisse l'altare, rappresentò, mediante proiezioni indovinatissime, il modo della celebrazione della Messa al campo e in trincea.

L'oratore accennò all'apostolato del cappellano: il conforto, l'incitamento, la parola di tenerezza e di speranza, la pace ai caduti, la benedizione dei reggimenti e delle bandiere; e terminò invocando aiuto per un'opera che fornisce ai soldati conforti efficaci e necessari.

L'uditorio lo seguì colla massima attenzione e proruppe spesso ma soprattutto alla fine in calorosi applausi.

Notammo tra i presenti: S. E. Meda, Principessa Rattoio, signora Orlando, Marchese e Marchesa Della Chiesa, Contessa Baldeschi, Marchese Capranica del Grillo, Marchesa Guglielmi Conte Pagani, Comm. Pericoli, Contessa Ripa di Meana, Principessa Antici Mattei, Contessa di Santafiora, e moltissime altre di cui ci sfugge il nome.

Il tesoriere del Comune

cav. uff. Pietro Battisti, su proposta dell'on. Orlando, è stato nominato cavaliere mauriziano. Rallegramenti.

La querela di un tedesco

Un interessante causa si discusse ieri dinanzi la V Sezione della Corte d'Appello penale presieduta dal cav. Santamaria.

Tal Ulrico Holz, un autentico prussiano nato a Saatel e residente indisturbato a Roma aveva querelato per appropriazione indebita, Giovanni De Marchi attualmente soldato di fanteria.

L'Holz aveva venduto alcune macchine al De Marchi con pagamento rateale facendosi rilasciare per l'importo del prezzo un certo numero di effetti cambiari con scadenze mensili. Non contento della garanzia cambiaria aveva anche preteso che il De Marchi gli firmasse un foglio in bianco che egli si dette poi cura di riempire colla solita dichiarazione, che le macchine cioè sarebbero rimaste in possesso del De Marchi unicamente a titolo di fitto, fino al totale pagamento del prezzo.

Il De Marchi pagò sempre puntualmente alle scadenze le cambiali oltre gli interessi usurari che l'Holz pretendeva finchè però scoppiata la guerra, a causa della crisi derivatane al suo commercio, fu costretto a sospendere il pagamento. Stretto dalla necessità dovette anche impegnare le macchine vendutegli dall'Holz. Il prezzo d'acquisto era di 900 lire ed il De Marchi ne aveva già pagato circa 600, somma più che sufficiente dato il modesto valore delle macchine.

L'Holz però credette bene di querelarsi e si costituì anche parte civile contro il De Marchi. E il Tribunale ritenne questo ultimo colpevole di appropriazione indebita qualificata e lo condannò a cinque mesi di reclusione con la condanna condizionale.

Ieri fu discussa la causa in grado d'appello.

L'Holz da buon tedesco volle presentarsi all'udienza ed insistere nella sua costituzione di parte civile. Il difensore del De Marchi avv. Gino Coccia si oppose però pregiudizialmente alla costituzione stessa sostenendo che l'Holz come appartenente ad uno Stato nemico e attualmente in guerra con l'Italia non potesse intentare o proseguire azioni giudiziarie nel Regno.

Il dibattito fu lungo e vivace.

Il sostituto Procuratore Generale cav. Burali d'Arezzo aderì all'opposizione sollevata dal difensore, nonostante le contrarie argomentazioni del rappresentante della parte civile avv. Tedeschi.

La Corte però con ordinanza respinse l'opposizione non ritenendo, in base ai decreti-legge emanati, esistente per i germanici il divieto sancito solo per gli Austriaci e per i Turchi.

Giudicando poi nel merito si convinse delle buone ragioni del De Marchi e accogliendo le conclusioni del difensore mandò assolto l'imputato per *inesistenza di reato* condannando il tedesco Holz alle spese del giudizio.

Sottoscrizione domenicale al Prestito Nazionale

Domani domenica il *Banco di Roma*, per agevolare la sottoscrizione al Prestito Nazionale di quanti, impiegati, professionisti, lavoratori, commercianti, sono molto occupati nei giorni di lavoro, terrà aperti i propri Uffici dalle « ore 10 » alle « 12 ».

Sede Centrale: Corso Umberto I, N. 307.

Agenzie: Via Venti Settembre, 53 (presso Porta Salaria) — Corso Vittorio Emanuele, 29-31-33 (Piazza del Gesù) — Piazza Rusticucci, 7-8 (San Pietro) — Via Tomacelli, 22 — Via del Tritone, 182c, 182d, 182e, 182f, (presso il *tunnel*).

Nei giorni feriali tanto la Sede Centrale quanto le Agenzie ricevono le sottoscrizioni al Prestito fino alle « ore 19 ».

AL BANCO DI SICILIA

Presso il Banco di Sicilia le anticipazioni sopra Titoli di Stato e dallo Stato garantiti e sopra Cartelle fondiarie, se richieste per impiegarne il montare in acquisto di altri Titoli del nuovo Consolidato 5 per cento, vengono consentite al saggio d'interesse del 4 1/2 per cento.

Il Credito Italiano ed il Prestito

GENOVA, 17. — La Direzione della Sede del Credito Italiano radunava ieri sera nell'elegante salone del palazzo in via Dante i rappresentanti dei giornali cittadini e corrispondenti. Scopo della riunione far ammirare le diverse forme di *réclame* per il prestito nazionale. Facevano squisitamente gli onori di casa il direttore della sede di Genova, signor Arrigo Stoffel, il condirettore signor Rejmond, i vice-direttori signori Bizzini e Contini, nonchè il signor Pitto, incaricato speciale di tutte le *réclames* del Credito. Alle pareti di un ampio salone stavano appesi i disegni originali dei vari manifesti e delle cartoline pubblicate per la propaganda per il prestito della vittoria. Speciale ammirazione hanno destato in tutti i visitatori, tra cui qualche elegante signora, i disegni di Mauzan applicati al Ponte Monumentale. Sono quattro grandi episodi rappresentanti il momento attuale e le necessità presenti della patria; i quattro pannelli sono da due giorni ammiratissimi.

NOTE VATICANE

L'Azione Cattolica

Stamane, sotto la presidenza del conte G. Dalla Torre, presidente generale dell'Unione Popolare, si è radunata la Giunta direttiva dell'Azione cattolica.

Nelle chiese di Roma

Domani in tutte le chiese di Roma sarà fatta una questua a favore dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra. La questua è stata raccomandata dal cardinale Pompily, Vicario di S. S., con un suo rescritto.

\+ \+ \+

Domani, 18, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, alle Terme, alle ore 17, avrà luogo una solenne funzione in favore dei nostri soldati.

Terrà un discorso l'illustre oratore P. Roberto da Nove, dei Cappuccini; dopo il quale si reciteranno preghiere per il ritorno vittorioso e glorioso dei nostri combattenti e per la pace.

Ai proprietari di case per la tassa 5 °|° sugli affitti

La locale **Agenzia delle Imposte dirette** (Sezione Fabbricati) ha facoltizzato l'*Associazione fra i Proprietari di Case e Terreni* a ricevere le denuncie per l'applicazione del tributo di guerra 5 % sugli affitti.

I Signori proprietari soci e non soci sono pertanto invitati a recarsi agli uffici sociali in **Via del Gesù, N. 57, Piano 2.o**, ove avranno tutti i chiarimenti e troveranno i moduli necessari per la compilazione delle denuncie richieste dalla legge.

Si fa presente che il termine utile per tali denuncie scade il 28 Febbraio corrente.

La giornata dello scaldarancio

Domani, domenica, avrà luogo per le vie della città una vendita di scaldarancio, il cui profitto andrà a favore dell'opera stessa dello scaldarancio cui gravano enormi spese, crescenti sempre in ragione, delle aumentate richieste. L'autorità militare reclama un minimo di tre milioni di scaldarancio al mese; ne domandano i soldati continuamente, insistentemente.

E' ormai superfluo parlare dell'utilità del combustibile che per la sua piccolezza facilmente trasportabile da per tutto può giungere ovunque si trovi il soldato e recargli un conforto. Nessuno, siamo certi, vorrà negare il suo concorso ad un'opera che l'amore ha inspirato, che l'interesse stesso consiglia di favorire; chè alleviare le sofferenze del soldato vuol dire renderlo più atto alla resistenza, più capace di perseverare nella lotta; vuol dire facilitare la vittoria, signorine, studenti, giovani esploratori distribuiranno per la città gli scaldarancio.

I maestri di educazione fisica

In questi giorni è stato presentato al Ministro della Guerra un memoriale col quale i maestri di educazione fisica (scherma e ginnastica), dipendenti dal Ministero della Guerra, esprimono il voto che sia presa in giusta considerazione la loro posizione e sia loro accordato il trattamento che è dovuto per legge agli insegnanti delle scuole medie.

Confidiamo che nella sua illuminata equanimità, il Ministro della Guerra vorrà tener conto dei legittimi desideri di una classe tanto benemerita della educazione, ed in special modo di quella dell'Esercito, che è poi scuola suprema di elevazione e di patriottismo.

Il presunto pretendente al trono di Albania

Riceviamo:

Anche a nome del mio collega di difesa, avvocato Solis, La prego di volere rettificare che il signor Marco Raka non ha mai sognato di essere Re di Albania. Egli venne con altri giovani incorporato nel nostro esercito per un corso di istruzione militare. Ignorando le leggi militari anzichè di uno scontrino ferroviario si servì di un irregolare foglio di via di servizio per un viaggio da Corneto Tarquinia a Roma.

Rinviato al Tribunale speciale militare questo accogliendo l'istanza della difesa, riconobbe l'incompetenza non solo del Tribunale speciale ma anche del Tribunale ordinario militare. Ringraziando

Dev.mo Avv. Giovanni Andrea Serrao.

Sottoscrizione al Prestito Nazionale

La *Transatlantica Italiana*, di Genova, ha sottoscritto, presso la locale Sede della Banca d'Italia, per la somma di L. 4.800.000 (quattro milioni ottocentomila lire) al nuovo Prestito consolidato 5 per cento netto; ed, inoltre, ha provveduto per la conversione di tanti titoli di prestiti precedenti per il valore di L. 600.000 (seicentomila lire), cosicchè la sopradetta Società di Navigazione ha sottoscritto complessivamente per lire 5.400.000.

Mortale investimento tramviario

La vettura elettrica municipale n. 127 della linea 31 ha investito ieri sera, in via Merulana all'angolo di San Vito, una vecchia nell'atto in cui attraversava il binario. La povera donna, Anna Valli vedova Polletti di anni 60 romana, trasportata all'ospedale di San Giovanni è stata colà trattenuta e giudicata in pericolo di vita per le ferite riportate. Infatti stamane alle 8.45 la disgraziata è morta.

L'arrivo a Roma del marinai del "Leman Law,,

Stasera sono arrivati a Roma i dieci marinai del vapore americano *Leman Law*, silurato nelle acque sarde, per aver osato percorrere il mare d'Italia contro il divieto dei pirati del mare.

Vengono da Cagliari, dove sono sbarcati dopo il salvataggio: di là si sono imbarcati per Civitavecchia riattraversando impunemente il mare... proibito; e tra un paio di giorni commetteranno nuovamente il delitto di disubbidire ai sottomarini tedeschi poichè ripartiranno e andranno ad imbarcarsi di nuovo per l'America.

Sono ad attenderli all'arrivo alla stazione di Termini il Console americano Roger Tredwell, il vice-console e un segretario e alcuni giornalisti americani.

Appena il treno si ferma sul secondo binario, scendono subito da una vettura di terza classe intercomunicante, otto marinai dei quali due sono inglesi.

Da uno scompartimento di prima scendono il capitano della nave e un ufficiale.

Sono taciturni e schivano le nostre domande; hanno ordine di non lasciarsi intervistare e si raccolgono attorno alle loro cose che hanno potuto scendere dalla nave nei venti minuti di tempo che ebbero per mettersi in salvo.

Il console americano cortesemente ci favorisce alcune informazioni. I naufraghi alloggeranno tutti uniti in una Pensione, visiteranno la città, saranno visitati dai connazionali residenti a Roma, molti dei quali hanno già espresso questo desiderio, e poi riprenderanno la via della loro patria che attende anch'essa tutti i suoi figli in quest'ora di vigilia armata.

Il diretto di Pisa deraglia presso Furbara

Il treno diretto numero 7, della linea di Pisa, che doveva giungere a Roma alle 8.45, ha deragliato tra Palo e Santa Marinella, poco lontano dalla stazione di Furbara. Il diretto è giunto alle 10 alla stazione di Termini, ridotto di vetture, cinque di esse — tra cui quella dei vagoni-letto e quella postale — essendo restate sul posto dell'incidente, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze.

Il distacco repentino delle cinque vetture, che formavano la coda del treno, ed il loro fuorviamento sarebbe stato provocato dalla rottura di un gancio. I viaggiatori, parte dei quali dormiva ancora, alla forte scossa sono balzati in piedi sorpresi. Parecchi sono scesi, chiedendo notizie ai ferrovieri i quali aggruppati avanti al primo vagone della prima colonna, osservavano il guasto e discutevano sul mezzo più opportuno per ripararlo. Si è deciso poi di lasciare i cinque vagoni fuori dalle rotaie, in attesa di un carro-attrezzi, che portasse gli strumenti necessari ed una squadra di operai.

I viaggiatori sono tutti scesi, prendendo posto nelle altre vetture del treno, che è poi partito, per giungere alla stazione di Termini alle ore 10. A Civitavecchia è stato trattenuto un altro treno «direttissimo», che doveva progredire per Roma, aspettandosi la riattivazione della linea.

Da Roma è subito partito un carro-attrezzi, con ingegneri ed operai, ed i lavori di sgombero procedono alacremente.

TRIBUNALE MILITARE

Il processo del magg. Pacini e C.

Si incomincia con la deposizione del farmacista *A. Gellini* già socio con un suo fratello e Felice Rocchi per provvedere muli a Michele Sarra ed Adolfo Pacini, a cui i muli erano ceduti a 750 e 770 lire e che per ciascuno ricavavano un utile cedendoli al 13. artiglieria di un centinaio di lire.

Il *maggiore Pacini* nega questa circostanza, ripetendo non avere mai avuto niente a che fare col Sarra e se ne appella alla sua lealtà. *Michele Sarra* non ricorda.

Della asfissiante faccenda dei muli ci parla poi il negoziante di cavalli *Giulio Coccia*.

Invece il sottotenente richiamato *Luca Nardi* ci intrattiene di asini, dei quali si offerse di fare una fornitura all'Ispettorato Ippico.

Dopo che il procuratore della Ditta Reina di Milano, sig. *Romeo Sacchi*, ritornato su la pedana, fornisce alcuni dati non da lui ricordati quando depose, si riprende l'esame dei rimanenti testi d'accusa.

Il commerciante *Vittorio Gioggi*, sergente di artiglieria, fra cose note, racconta che un paio di centinaia di cavalli provenienti dalle requisizione e accettati al 13. artiglieria, furono poi scartati da un colonnello veterinario e mandati in una scuderia di cavalleria, che i militari battezzarono «Scuderia degli scarti». A domanda risponde che al Macao correvano varie voci circa il sistema di acquisto dei quadrupedi. Si diceva che era una Babilonia, che si mangiava, che si facevano irregolarità.

Il tenente di cavalleria di M. T. *Emilio Serra* ricorda che il capitano che era a capo del Deposito al trotto si lagnò della qualità dei muli. Accenna poi alle voci che correvano in quartiere, specialmente contro il maggiore Pacini.

Il commerciante *Alberto Malasomma*, ora tenente aiutante maggiore in 2.o ed al 13.o art. alle dipendenze del maggiore Pacini, esclude di avere avuta alcuna ingerenza nelle forniture.

Gli succede il tenente *Oreste Bruno*, altro aiutante maggiore al 13.o, collega del testimonio precedente.

Col negoziante in vini *Edoardo Palmieri* torniamo alla storia dei muli.

Naturalmente il vero compratore era Adolfo Pacini e *Giacomini* afferma che questi gli disse non voler trattare col Palmieri, che «non è — diceva — persona per bene e commerciante onesto». Proteste del *testimonio*, denegazioni del Pacini, spiegazioni di *Sarra* e clamoroso incidente fra gli avvocati.

Il *Presidente* domina energicamente: si fanno altre domande, e finalmente alle 13.40 la faticosa udienza è rimandata.

I drammi della malavita di Napoli

Una "peccatrice,, strangolata nel letto

NAPOLI, 17. — Elvira Franco, una povera fanciulla di Avellino, era stata sospinta fuori del suo paesello da qualche peccato d'amore; e pensò, la disgraziata, di tentare a Napoli — nella perdizione e nel vizio — la sua mala fortuna. E il destino del marciapiede — avido sempre di prede — non tardò ad abbrutirla, apprestandole rifugio in uno dei tanti vicoletti scuri e sudici della turpitudine: *Rua Catalana*, triste nome e tristissima strada.

Quivi, nel palazzo segnato col numero 31, viveva la ragazza avellinese, meglio conosciuta con l'appellativo di *Madama Cattucchella*, poichè, negli ambienti della mala vita napoletana si sopprime l'anima e il nome; e viveva, naturalmente, col suo *protettore*, vale a dire col solito figuro che bastona queste disgraziate per averne in compenso affetto e denaro. Il *protettore* della Franco non era stato sempre lo stesso, il primo si chiamava Luigi Liggeri, *'o siciliano*, ed aveva ventun anni: ma sembra che avesse troppe pretese perchè la donnina, con notevole coraggio, riuscì a licenziarlo, trovandone presto un altro meno pretendente nella persona di un tale Giovanni Di Chiara, barbiere. Il Liggeri aveva giurato vendetta, ma l'Elvira asseriva al nuovo compagno che *'o siciliano* non le dava e non le avrebbe dato mai molestie...

I due *cavalieri* erano entrambi sotto le armi. Il Di Chiara aveva trovato modo di lasciare la zona di guerra, poco curandosi della superiore autorizzazione, e di venirsene a Napoli, per convivere con *Madama Cattucchella*; l'altro si trovava pure a Napoli, questi giorni, in licenza di convalescenza.

Si sono incontrati, per la rissa e per la vendetta, i due *cavalieri*? L'amante soppiantato, *'o siciliano*, si era rassegnato all'abbandono o aspettava l'occasione propizia per la rivincita? Si sa solamente che il Liggeri, quando il Di Chiara era *sul luogo*, si guardava bene dal dare molestie alla sciagurata giovine avellinese.

Ma il Di Chiara, giorni or sono, sotto l'accusa di diserzione, fu tratto in arresto; e di questo arresto — incontrandosi con l'antica amante — pare abbia approfittato il Liggeri, aggredendo la giovane con ingiurie e con percosse...

A questo punto stavano le cose quando ieri mattina, verso le 8, un grido di terrore ha gittato l'allarme negli abitanti del palazzo di *Rua Catalana* segnato col n. 31.

— *Currite gente! Hanno accise a madama!*

La venticinquenne Assunta Di Chiara — sorella di Giovanni, il barbiere — e domiciliata nello stesso palazzo — aveva lanciato quel grido. La donna, nell'uscire di casa, aveva constatato che nella camera al 2.o piano, abitata dalla Franco, il lume era ancora acceso. Ciò le aveva dato sospetto, e indotta a salire. Dopo aver varie volte bussato senza risposta, spinse la porta ed entrò, retrocedendo subito inorridita per lo spettacolo di morte che le si era offerto.

La povera Elvira giaceva sul letto, cadavere, strangolata con una mollettiera. Il piccolo letto non era del tutto disfatto: la testa della giovane penzolante: gli occhi ancora ingranditi dallo spavento: le labbra bianche di schiuma. Una fascia grigio-verde da soldato era più volte strettamente girata attorno al collo della sventurata.

Nella cameretta tutto era a posto: nessuna traccia di furto. Il delitto era evidentemente dovuto a vendetta.

Le autorità hanno disposto indagini intense. I primi sospetti caddero sul Liggeri il quale — tratto in arresto dopo un servizio di appostamento — si è peraltro dichiarato innocente, negando anche di aver aggredito la Franco e aggiungendo di averla spontaneamente abbandonata per incompatibilità di temperamento.

Il Liggeri è in camera di sicurezza, mentre la pubblica sicurezza espleta altre indagini. Una abitante del palazzo, tale Gaetana Nesi, ha detto di aver visto illuminata la stanza della Franco verso la mezzanotte e, dopo qualche minuto, di aver sentito chiudere l'uscio. Nessun altro particolare.

Incidente tramviario a Milano

Numerosi feriti

MILANO, 17. — Un grave incidente tramviario è avvenuto ieri sera poco dopo le ore 23, sulla linea Milano-Monza. Due tram elettrici, che venivano in senso inverso, per un falso scambio in prossimità della fermata di Precotto, si sono trovati improvvisamente sullo stesso binario; e, data la brevissima distanza e la velocità impressa alle motrici, non è stato assolutamente possibile ai manovratori di far agire i freni per evitare la collisione che è avvenuta infatti violenta in men che non si dica, facendo retrocedere per il forte contraccolpo le carrozze. Fra i passeggeri e il personale tramviario vi sono stati numerosi feriti. Il manovratore Paolo Pallini, di anni 21, versa in condizioni disperate all'Ospedale Maggiore. Il militare Antonio Piattoni, da Monza, ha riportato contusioni addominali ed escoriazioni al viso.

L'arresto di un ladro di 40 mila lire

MILANO, 17. — Ai primi dello scorso gennaio la Ditta Franzesini incaricò il proprio fattorino Alfredo Ronchi, di anni 24, di recarsi dalla ditta Ortolani e Sinigallia, in via Montebello, a ritirare 13 colli di stoffe finissime per il complessivo valore di 40 mila lire. Il fattorino eseguì la Commissione, ma scomparve con la merce. Come risultato delle prime indagini non si trovò che il carro vuoto e abbandonato. Di questi giorni il mariuolo truccato da giovane *viveur* se la passava allegramente col ricavato del furto assieme a donnine di mondo. I funzionari disposero un attivo servizio di appostamento e stanotte il Ronchi è stato sorpreso all'albergo San Michele in via Pattari, dove si era recato a dormire. Arrestato e perquisito fu trovato in possesso di una discreta somma di denaro e di una rivoltella carica. L'arrestato non volle rivelare dove ha venduto la refurtiva.

Ottavio Mirbeau

PARIGI, 18.

E' morto il romanziere Ottavio Mirbeau.

Con Ottavio Mirbeau scompare uno degli uomini che la guerra, con la sua tragica rude realtà, aveva tolto dalla ribalta del mondo e cacciato in una penombra vuota di atti e di parole. Egli appariva infatti, oggi, uomo di un altro tempo. Come lontana da noi quella Francia del *Journal d'une femme de chambre!* Ma poi, guardando bene addentro, una tale Francia era mai, è mai esistita?

Celestina guarda attraverso il buco delle serrature, comenta i panni e le vesti della padrona, nota i gesti degli amici e dei frequentatori della casa, ma quella casa, quella padrona, quelle persone che agiscono dietro quelle porte erano poi, veramente, la Francia?

L'errore grave di tutta l'opera di Ottavio Mirbeau, il difetto irrimediabile di tutti i suoi libri è appunto questo, che gli viene del resto dal suo proprio temperamento, di avere preso la parte per il tutto; un cielo per una nazione: di averci squadernato sotto gli occhi pagine di bruttura, pagine di vigliaccheria, pagine di vizio e di averci detto — e detto così forte e così bene che si è stati obbligati a crederegli —: « Ecco, signori, questa è la Francia! Ascoltate Celestina, seguite Celestina, imparate da Celestino: la Francia è tutta in lei: in lei persona — dalla bassa, invidiosa, maldicente anima di schiava — e in lei opera, manoscritto, giornale, memoria, libello infame, dove tutto della Francia appare insozzato di male segreto, di corruzione e di menzogna.

Emilio Zola, in quel suo magistrale capitolo *Le roman naturaliste*, aveva tracciato un programma che voleva essere di redenzione e di punizione. Aveva detto che bisogna portare spietatamente il ferro fino in fondo alla cancrena per poterla guarire; aveva detto essere necessario mettere a nudo vergogne, bassezze e miserie per mettere, in punizione di quelle, la società alla gogna. Ottavio Mirbeau, diventato anarchico dopo essere stato prefetto, aveva preso alla lettera la sentenza di Zola, vi aveva aggiunto il pessimismo sterile ed acre di Huysmans, vi aveva sovrapposto, del suo, una fredda violenza d'individualista ad oltranza e, venuto quando gli ultimi sciapiti imitatori del colosso di Médan non sapevano vedere altri soggetti da trattare che prostitute ed imbecilli, aveva portato nell'arte una nota nuova: la ribellione; verbale, retorica, parolaia, se vogliamo, ma che tuttavia portava a fondo nella critica demolitrice delle idee — o dei pregiudizi — fondamentali della attuale società.

Non si può non riconoscere a Mirbeau una profonda sincerità. Quelli che alla pubblicazione di ogni sua opera si ostinavano a conclamare che l'atteggiamento di Mirbeau era voluto, era un modo come un altro per attrarre a sè l'attenzione, sbagliavano: vedevano, o volevano vedere, male.

Ho scritto poc'anzi «diventato anarchico dopo essere stato prefetto» ma non ho voluto fare una facile malignità. Ho inteso rendere omaggio alla sincerità, alla probità letteraria di Ottavio Mirbeau.

Nato nel 1850 a Trevières, nel Calvados, egli fece i propri studi in una scuola di gesuiti, de' quali doveva ricordarsi più tardi nell'*Abbé Jules*. Debuttò nella carriera letteraria quale critico drammatico del giornale bonapartista l'*Ordre*. Nel 1877 fu addetto al gabinetto del prefetto di polizia della Senna, poi fu sottoprefetto, e finalmente nel 78, ma per breve tempo, prefetto di Saint-Giron. Chi legga il giornale fondato da lui *Les grimaces*, nel quale egli combattè ferocemente i repubblicani, non può fare a meno di stupirsi nel trovare che lo scrittore dei trafiletti feroci contro « Marianna » è lo stesso che doveva più tardi, nel 1887 scrivere *Le calvaire* e *Sebastian Roch* — ove appunto si ricordò con feroce amarezza della scuola dei gesuiti — ma, non dimentichiamo, il Mirbeau delle *Grimaces* si ritrova con le sue ire contro gli eccitatori del popolo in quel possente dramma *Les mauvais bergers*, del 1897, dove non è soltanto l'individualista che combatte i socialisti e gli allettatori delle folle; ma è il bonapartista — forse neppure tanto — è il prefetto che vorrebbe chiudere in guardiola, e intanto cuopre d'invettive i mestatori.

Perchè l'anarchismo di Octave Mirbeau fu una febbre passeggera. E' vero che i brividi di quella febbre costarono la testa ad Emile Henry, il teorista ed il praticante dell'attentato per l'attentato; ma in Mirbeau — ed in altri suoi pari — che non avevano la selvaggia energia dello Henry — in Laurent Tailhade, in Emile Fenéant, in Alessandro Cohen e qualche altro l'anarchismo fu un bel gesto, ed un bel passaporto... per la notorietà. Si capisce, per quelli che, come Mirbeau, avevano qualche corda al loro arco e parecchio talento.

Mirbeau che aveva fondato e veduto morire, da poco tempo, il giornale *Paris-Midi* si trovò fra l'87 ed il 94 preso in quel periodo battagliero che vide gli attentati di Ravachol, il 1. maggio del 1889 quando gli anarchici ed i rivoluzionari avevano tentato di sollevare Parigi il Boulangismo e la morte di Carnot nel 94, quando Mirbeau, fece un passo addietro ed abbandonò l'anarchia.

In tutti i ritrovi popolari di Parigi si cantava allora la poesia *Les Jacques* della «Chanson des Gueux» di Richepin; *Biribi*, il romanzo di Lucien Descaves, aveva fatto furore rivelando delitti e brutture delle compagnie di disciplina in Africa: Kropotkine aveva pubblicato il libro *Paroles d'un revolté*, del quale si parlava in tutti gli ambienti — intellettuali e no — di Parigi. Vaillant aveva tentato di bombificare il palazzo del Parlamento e ci aveva rimessa la testa. Bollivano e ribollivano, in quella enorme caldaia che è Parigi, concetti, pensieri, idee contraddittorie, paradossali, assurde, profonde; splendevano fiaccole e fiamme; battevano picconi e martelli che tendevano a demolire la società. Su tutto apparivano chiare, concrete, organiche — a prima vista — come un sistema logico le teorie di Nietzsche che le Albert traduceva ed andava man mano pubblicando nel *Mercure de France*. Mirbeau si sentì preso nell'ingranaggio; conobbe Jean Grave, calzolaio diventato filosofo che ospitò nel 1890 nel *Revolté* alcuni articoli suoi ed un giorno Mirbeau mise fuori la bella frase, che fece furore, — appunto perchè come il più delle frasi che fanno furore era assurda — *qu'importe la victime, si le geste est beau?*

L'uomo fu consacrato all'odio dei benpensanti, Tailhade magnificò in versi Mirbeau; e la fama anarchica dello scrittore fu consacrata: fu consacrata finchè *Les mauvais bergers* non gli valsero la scomunica di Sebastien Faure e degli anarchici militanti.

Nondimeno Mirbeau non abbandonò il proprio sistema di attacchi, e di critica e di amaro e sarcastico studio della società francese. Senonchè il suo temperamento autoritario e pessimista non gli ha permesso mai di vedere altro che un lato solo — il pessimo — della società francese. Egli è un po' responsabile del fatto che la Francia sia stata molto male giudicata all'estero. La guerra oggi ci fa vedere che i Mirbeau, i Tailhade, i Barrès (dei *Deracinés*) non vedevano che la superficie: la vera Francia quella che si è battuta su la Marna e a Verdun e si batte su la Somme essi non l'avevano veduta; essi che non sapevano mostrarci altro popolo che quello, ignobile, di *Les affaires sont les affaires*, che non sapevano tradurci la loro epoca ed i loro contemporanei altro che sotto il simbolo dell'erotismo del *Jardin des supplices;* essi che ci presentavano il soldato di Francia nei *Vingt-et-un jours d'un neurasthenique*. Tutta questa produzione di Mirbeau violenta nella forma, acre nel fondo è falsa: parte da concetti che non hanno fondamento nella realtà.

Quando Max Stirner, riprendendo le idee della inglese Godwin, ci presenta l'individuo come il centro del mondo non solo; ma come in diritto di oltrepassare e bene e male per l'intiero sviluppo di sè e della propria personalità: e Nietzsche veste di poesia il paradosso e in « Così parlò Zarathustra » tende a liberare l'individuo di ogni legame sociale essi non fanno altro che preparare, di lunga mano, i materiali con i quali Mirbeau costruirà i pessimistici sogni del proprio individualismo. Essi offrono, all'artefice la materia prima dell'opera: ma è appunto perchè l'artefice si serve di questo materiale che la sua opera non nasce per durare nel tempo. E' un paradosso, amaro o gaio, sadico o ironico, poco importa: è un paradosso che ben presto un barlume di buon senso disperde. Ed ecco perchè quando la terribile realtà è venuta, l'opera di Mirbeau ha ricevuto una fiera smentita, ed egli è scomparso nell'ombra, appunto perchè avendo negato la virtù, la pietà, la bontà ha dovuto accorgersi che non solo esse sono realtà nella vita; ma sono esse, anzi, l'unica e sola essenza della vita stessa.

Indubbiamente Mirbeau è uno scrittore rappresentativo, di una efficacia straordinaria; ma egli non rappresenta che quella piccola folla francese nella quale fece *fortuna* Madame Humbert, dove la signora Steinheil faceva all'amore, dove potevano fiorire gli *affari* Rochette, e gli scandali Caillaux. Una esigua minoranza francese corrotta, decadente; affamata di lusso, tronfia d'orgoglio. Di codesta minoranza, che fuggì a Bordeaux allo scoppio della guerra, egli vide la bruttura fisica e la inferiorità morale e descrisse tutto ciò con una potenza di rappresentazione impressionante e rara. Ma con quale scopo? Con quale risultato? Gli piaceva rimestare il fango, ma non perchè credesse utile che il fango fosse spazzato. In fondo, malgrado le invettive, la opposizione, il superficiale anarchismo, egli era uno di quella minoranza, e non vide oltre, nè più alto nè più profondo perchè non seppe uscire dall'ambiente che era il suo. Risultato della sua opera dunque? Nulla. Nulla come pensiero, nulla come filosofia, poichè le nazioni sorte in armi, tutte egualmente per una idea — folle in alcune, cerimonica, eterna in altre, la difesa del diritto — hanno fieramente e francamente smentito l'individualismo e l'egoismo; nulla altresì come opera d'arte poichè non basta descrivere, ma bisogna altresì che la descrizione serva di documento, di prova, di costrutto ad una realtà che non deve morire.

* * *

Non basta essere un potente scrittore; saper maneggiare a volontà — come egli sa — l'invettiva o il lirismo, l'ironia o la passione, bisogna anche saper vedere oltre la superficie delle cose; e non fermarsi al male, quando lo si è trovato; ma bisogna anche cercare se, sotto quel male, non ci sia poi tanto bene che lo compensa, ed anche lo supera.

Senza dubbio il pessimismo di Mirbeau, la sua negazione della vita, la sua affermazione dell'eterno dolore non è assoluta, egli non dice, come Huysmans « la vita non ha valore » ma bensì « l'uomo non vale niente » non dice che la sofferenza è insita nella natura umana: dice che vi sono degli uomini che si compiacciono a soffrire e a far soffrire. Ora questo è un pessimismo assai blando, e Nietzsche avrebbe certamente inveito contro questo suo poco esperto e poco saldo discepolo; che — esaminando da psicologo amaro, e da osservatore maligno la vita — non ha saputo essere nè tanto amaro da farne sentire tutto il fiele; nè tanto osservatore da accorgersi, che la vita ha molte più forze e forme o atteggiamenti, sopratutto più veri e più duraturi, di quei brevi atti e momenti ch'egli ha creduto di poter fissare e stabilire per sempre, nella storia, come i caratteri definitivi della vita d'una società e di un tempo.

Partito dai *Contes de ma chaumière*, piccoli quadretti di paesaggio teneri e freschi come le verdi sue pianure natali, passato per il *Calvaire*, dove alcune descrizioni sono più efficaci che taluni quadri evocati dallo Zola, arrivato a *Les affaires sont les affaires*, opera di una forza demolitrice e satirica straordinaria, dopo la blanda serie di descrizioni de « La 628. E. 8. »: quale contributo solido, serio, duraturo ha egli dato alla vita, sia anche soltanto letteraria, del proprio paese?

Qualche pagina di bella prosa brutale, violenta, audace. Un colpo d'occhio dato al di fuori di un angusto spiraglio.

Egli, insomma, ha partecipato alla debolezza ed all'errore degli uomini della sua epoca: ha veduto la superficie e se n'è contentato. Ciò può bastare, basta anzi, per vivere il tempo di una generazione, non basta per durare di più.

A. AGRESTI.

Un poema sui "Mille,,

Coi tipi della Casa editrice « La Fiorita » di Teramo e per cura della Casa editrice *Cremonesi* di Roma, esce in questi giorni alla luce il bel volume di F. Italo Giuffrè: *L'epopea dei Mille*. Il forte poeta siciliano, in una mirabile collana di più centinaia di sonetti, canta la gesta gloriosa degli Argonauti fatali, che mossero dallo scoglio di Quarto alla liberazione della Sicilia e dell'Italia dalla schiavitù politica, che da secoli la teneva avvinte. Canta il poeta con gli occhi fissi all'ideale che l'ispira:

In queste pagine palpita l'immenso amore che l'autore nutre per la sua terra natale e tutta la mistica adorazione che egli sente per gli eroi che la liberarono. Chiudono il libro alcune liriche di carattere egualmente civile e patriottiche.

La riapertura della Camera turca

Talaat espone il programma

ZURIGO, 16.

Si ha da Costantinopoli: Il Gran Visir, Talaat pascià, ha esposto alla Camera dei deputati il programma del nuovo Gabinetto.

Talaat rileva che il nuovo Ministero inizia i suoi lavori, fiducioso nello spirito di sacrificio della nazione che sopporta da due anni il peso di una guerra terribile, la quale ha nuovamente dimostrato l'antico ardore guerresco e il patriottismo del paese, cosciente del peso e delle responsabilità che si è addossato in difficili condizioni. La nazione è stata costretta ad assoggettarsi a sacrifizi senza esempio nella sua storia e ciò subito dopo la guerra di Tripoli e quelle balcaniche.

I nemici hanno annunciato il proposito di respingerci nell'interno dell'Anatolia, di cacciarci da Costantinopoli e dagli Stretti. A queste risibili minaccie rispondiamo che non cederemo Costantinopoli sinchè rimarrà un solo ottomano. Noi teniamo fermo in questa lotta gigantesca, in stretta e sincera fratellanza d'armi coi nostri valorosi e vittoriosi alleati, senza indietreggiare di fronte ad alcun sacrificio e terremo fermo sinchè non costringeremo i nostri nemici a riconoscere il nostro diritto all'esistenza. Questo è il nostro scopo della guerra.

Il Gran Visir ha quindi dichiarato che il paese è entrato in intimo contatto con la civiltà europea, alleato per la vita e per la morte con le Potenze centrali e non deve rimanere insensibile alle esigenze della civiltà moderna.

Ma per ora il Governo concentrerà i suoi sforzi nell'eliminare le difficoltà interne, non essendo opportuno procedere a riforme e a riorganizzazioni notevoli durante la crisi odierna. Il Governo nutre il massimo desiderio di garantire a tutti gli ottomani i diritti concessi dalla Costituzione per assicurare la sovranità delle leggi in tutto il paese.

L'oratore ha quindi accennato ai provvedimenti progettati per l'approvvigionamento, rilevando che le semine invernali promettono bene. Ha annunziato progetti per le riforme delle istituzioni giudiziarie e scolastiche e piani di incremento industriale ed economico. Quanto alle finanze il Governo tenderà a limitare le spese e ad evitarne delle nuove. Affinchè il bilancio non oltrepassi i confini assegnatigli dal Parlamento, si eviterà, per quanto è possibile, di ricorrere ad aiuti stranieri.

Il Gran Visir ha concluso dicendo: La nostra politica estera mirerà a rimanere fedele ai trattati cogli alleati e ad operare affinchè da queste alleanze sorga la massima utilità per ambe le parti.

La Camera ha quindi votato all'unanimità la fiducia nel Governo.

Dall'America Latina

(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

I Tedeschi... sperano nei Messicani

NEW YORK, 17. — Una forte banda di messicani è entrata nel territorio degli Stati Uniti, a 60 miglia a sud-ovest di Hachita, uccidendo tre coloni nord-americani e impadronendosi di grande quantità di bestiame. Questo attacco, come pure l'incursione progettata dal generale Villa, sono dovute alla istigazione delle autorità tedesche nel Messico, dove in questi ultimi giorni sono arrivati oltre cento ufficiali e spioni tedeschi partiti dagli Stati Uniti dopo la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania. — (A. A.)

Il prestito italiano a San Paulo

SAN PAULO, 16. — Le sottoscrizioni al prestito nazionale italiano hanno dato ottimi risultati per merito anche dell'attivissima propaganda condotta qui e nell'interno del paese dal Comitato patriottico italiano e dalla Camera di commercio italiana. Le sottoscrizioni, secondo notizie avute finora, hanno superato ogni previsione, e continuano ad affluire numerose. Specialmente notate quelle dei coloni italiani dell'interno. — (A. A.)

La guerra nei varî fronti

Un massacro di tedeschi sul fronte della Champagne

PARIGI, 17.

Dal 15 corr. i tedeschi hanno sviluppato nel settore formato dalle antiche trincee tedesche conquistate dai francesi nella battaglia della Champagne alla fine del 1915 un potente bombardamento con artiglieria pesante, di una intensità sempre crescente, che ha raggiunto il massimo nel pomeriggio del 15. Dopo un allungamento del tiro le truppe tedesche si sono mosse sopra un fronte di 2300 metri all'attacco delle linee francesi situate tra la collinetta di Le Mesnil e le Maisons de Champagne, mentre che forti mine esplodevano alle falde delle pendici della quota 185, ove il fronte francese formava un saliente assai pronunciato, sconvolgendo interamente i lavori e permettendo a gruppi di nemici di prender piede. Gli assalitori nel rimanente delle organizzazioni francesi, vale a dire in quasi tutto il fronte di attacco, fallivano completamente. I tiri di sbarramento dei francesi inflissero al nemico perdite elevate. Inoltre l'avversario venendo a trovarsi sotto il fuoco di fianco delle batterie installate dietro Mesnil, subì un vero massacro. I proiettili prendendo di infilata le ondate nemiche seminarono la morte ed il disordine e costrinsero gli assalitori a rinunciare ad ogni ulteriore progresso. L'angolo nord-ovest del saliente è stato il solo punto preso dal nemico; esso è dominato dalla quota 18 e non sarà meno costoso a tenere di quello che è stato nello impadronirsene.

Questa operazione è stata probabilmente una risposta ai numerosi colpi di mano di cui gli avversari hanno ultimamente sofferto sui fronti britannico e francese, e rassomiglia singolarmente a quella effettuata alla quota 304. Essa sarà come quella esaltata enfaticamente in Germania, ma non avrà maggiori conseguenze.

Il fatto che i tedeschi, dopo questa lotta, che ha loro arrecato un mediocre vantaggio, non hanno continuato lo sforzo, sembra indicare che la loro intenzione non è quella di spingere l'offensiva sopra un fronte troppo ristretto.

PARIGI, 16. (Ore 23). — *Abbiamo eseguito parecchi riusciti colpi di mano nella regione di Berry au Bac e nell'Argonne ed abbiamo preso una trentina di prigionieri.*

Ad ovest delle Maison de Champagne la lotta dell'artiglieria è continuata abbastanza attiva senza azione della fanteria. Il tiro delle nostre batterie pesanti ha provocato un'esplosione in un deposito di munizioni di Manre (a nord di Tahure).

In Lorena presso Nomeny una ricognizione tedesca, sorpresa dal nostro fuoco, si è dispersa abbandonando parecchi cadaveri sul terreno.

Lotta di artiglieria nella regione di Louvemont e nei Vosgi a sud del colle di Sainte Marie.

Stamani un pezzo nemico di lunga portata ha tirato parecchie granate in direzione di Nancy.

PARIGI, 17 (ore 15). — *In Champagne attività delle opposte artiglierie nel settore di Maisons de Champagne.*

Nella regione di Eparges un colpo di mano tedesco è fallito sotto i nostri fuochi.

In Alsazia, alla fine della giornata, dopo un vivo bombardamento, un distaccamento francese è penetrato su un saliente tedesco dell'Amertzwiller, completamente sconvolto, ha constatato che il nemico ha subito sensibili perdite ed ha catturato prigionieri.

Notte calma ovunque altrove.

Informazioni complementari fanno conoscere che il capitano Doumer ha abbattuto il 23 gennaio un aeroplano tedesco; è la quinta vittoria riportata dal capitano Doumer.

Ieri un pilota francese ha abbattuto un pallone frenato tedesco nella regione di Marvaux (a sud di Vouzières)

LONDRA, 16. (Ore 24). — *A sud di Souchez siamo penetrati nottetempo nelle posizioni tedesche e abbiamo fatto undici prigionieri; il nostro distaccamento è rientrato incolume. Stamane di buon'ora a nord-est di Armentières un distaccamento tedesco, subendo grosse perdite, ha raggiunto le nostre linee ma ne è stato subito cacciato. L'artiglieria tedesca ha manifestato una grande attività in vicinanza di Sailly-Saillisel e una considerevole attività a sud-ovest di Arras. Altrove l'azione dell'artiglieria è stata normale da ambe le parti.*

Ieri, durante combattimenti aerei, sono stati abbattuti un aeroplano britannico e tre tedeschi, uno dei quali nelle nostre linee. Cinque velivoli tedeschi sono stati costretti ad atterrare con danni; un nono aeroplano tedesco è stato abbattuto dai cannoni antiaerei. Quattro altri aeroplani britannici mancano.

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: *Gruppo di eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — A nord-ovest di Armentières e a sud del angolo di La Bassée e nella regione della Somme l'attività dell'artiglieria aumentò fino a notte. Gruppi di fanteria nemica nelle trincee a nord di Armentières, ad ovest di Lens e nelle due rive dell'Ancre, furono presi sotto il nostro fuoco. E perciò gli attacchi non si poterono sviluppare.*

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. — Nella Champagne, a sud di Ripont, dopo una preparazione di artiglieria e lanciamine operammo un attacco colle nostre fanterie.

Prendemmo nella Champagne e sulla collina 185 quattro linee nemiche su una larghezza di 2000 metri e su una profondità di 800. I francesi contrattaccarono inutilmente ieri sera e stamane la posizione presa da noi.

Giorno e notte l'attività aerea fu viva da ambedue le parti.

Sul fronte russo

PIETROGRADO, 16. — *L'attacco diretto contro nostri elementi a sud del villaggio di Kabarovce, a sud-est di Zolotchoff, cui si è accennato nel comunicato di ieri, è stato respinto.*

Nei Carpazi le tormente di neve continuano in alcune località.

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: *Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Dal Baltico al Dniester tempeste di neve e freddo. L'attività di combattimento fu intensa soltanto su alcuni rari settori.*

Sulla Bystritza Solotwinka i nostri avamposti respinsero un attacco russo a sud-est di Borchodczany.

BASILEA, 16. — Si ha da Vienna: *A nord di Dornavatra un attacco russo non è riuscito sotto il nostro fuoco di sbarramento.*

Posizioni turche conquistate sul Tigri

BASILEA, 17. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale, in data 16 corr., dice:

Nella notte sul 15 e nel mattino del 15 un fuoco vivissimo di artiglieria fu diretto contro la nostra posizione situata a sud del Tigri. Dopo respinto un attacco nemico contro la nostra ala destra, sgombrammo le nostre posizioni, in conformità dell'ordine ricevuto, per evitare inutili perdite.

IN MACEDONIA

BASILEA, 17. — *Si ha da Sofia:*

Sul fronte macedone, a nord di Monastir, nella regione della Moglena e sulla riva destra del Vardar, rado fuoco di artiglieria, mine, mitragliatrici e fucili.

Sul resto del fronte abbastanza debole attività dell'artiglieria.

Un plotone di fanteria nemica che tentava di avanzare contro le nostre posizioni ad ovest di Ghevgheli, è stato respinto dal fuoco di fucili e bombe delle nostre truppe.

Navi nemiche hanno bombardato isolatamente la costa orientale ed occidentale del golfo di Cavalla.

Cavalla bombardata

BASILEA, 17. — Un comunicato ufficiale tedesco dice:

Navi nemiche hanno bombardato isolatamente la costa orientale ed occidentale del golfo di Cavalla.

L'accidente del "Luisiana,,

GENOVA, 17. — Ieri fece ritorno il transatlantico *Bologna* della Società « La Veloce », affidato al comando del capitano Minetti, il quale a proposito del soccorso prestato al pericolante piroscafo *Luisiana* fa le seguenti dichiarazioni: Nella giornata del 9 corrente scorgemmo che di prora avevamo un transatlantico che correva quasi sulla nostra rotta. Alle ore 13.30, per la oscurità che già subentrava, non vedemmo più il transatlantico. Pervenne però un marconigramma che diceva: « *Luisiana* domanda soccorso ». Fu prontamente accostato a terra a prudente distanza e fu avvisato il capo macchinista signor Zerega di mettere la macchina a mezza forza, e così speculando terra terra scorgemmo i fanali del *Luisiana* stabilendo che aveva la prora a scirocco e ci persuademmo di quanto poi ci fu confermato: che il piroscafo aveva incagliato presso Yulo di Perros, punta Sabinea. Ci avvicinammo con cautela, demmo fondo all'ancora a circa 800 metri distante dal *Luisiana*. Alle ore 19 precise saliva a bordo del *Luisiana* il suo primo ufficiale capitano Luigi Lupi in una lancia montata dal secondo ufficiale capitano G. Falco. Intanto, per cura del secondo ufficiale, capitano Magnano, furono messe in mare le lancie di bordo. Tornato a bordo il capitano Lupi, furono equipaggiate tutte le lancie che andarono alla volta del *Luisiana* ad imbarcare tutti i passeggeri: 275 compresi 57 fra donne e bambini, e molto bagaglio. Il trasbordo si effettuò in quaranta minuti senza il menomo incidente. Verso le ore 24 avvertii il comandante del *Luisiana* che se non credeva potessi essergli utile nell'opera, che era già cominciata, di disincaglio, avrei salpato e continuato per la mia destinazione, non trovando prudente ripartire di giorno mentre si sa che quei paraggi sono preferiti per le gesta dei nostri nemici. Sentito che il comandante del *Luisiana* mi lasciava in libertà, salpai immediatamente e proseguii per Spezia dove giunsi il 14 corrente e dove sbarcai tutti i passeggeri e 500 tonnellate di merce.

La morte di Cesare Zanichelli

BOLOGNA, 17.

Ieri, alle 17, nella sua abitazione in via Galliera è morto di pneumonite il comm. Cesare Zanichelli, editore-proprietario della libreria sotto i portici del Pavaglione, fondata da suo padre Nicola. Aveva 66 anni.

Il comm. Zanichelli era giorni fa a Roma per affari, quando lo colse l'influenza che, trascurata, si cambiò in polmonite, che egli non riuscì a superare malgrado le cure dei professori Murri e Rossi. Al momento della morte di Cesare Zanichelli erano intorno al suo letto la consorte signora Cesira Minghetti e le quattro figlie.

I funerali avranno luogo oggi alle 15, e saranno modesti in omaggio alla volontà del defunto.

Nicola Zanichelli aveva fondato la famosa *bottega* e iniziate le edizioni che diedero una nuova nota di vita alla letteratura italiana. Il figlio, comm. Cesare, seguendo le orme paterne, aveva sviluppata e portata al pieno lustro l'opera di lui.

Nicola Zanichelli aveva pubblicate le prime *Odi Barbare*. Cesare Zanichelli fu l'editore delle opere di Giosuè Carducci. Ed attorno al maestro venne fiorendo tutto il Parnaso bolognese: Enrico Panzacchi, Olindo Guerrini, Giovanni Pascoli, Severino Ferrari, ai quali è da aggiungere Ugo Bassini, un dimenticato, ma che quando si farà la storia della *bottega dello Zanichelli*, sarà messo fra i precursori.

E che storia curiosa sarà quella del ritrovo bolognese sotto le loggie del Pavaglione, che ha veduto raccolti a volta a volta, visitanti e discorrenti col maestro, i più geniali ingegni italiani!

Ora sono quasi tutti scomparsi, ed è morto anche Cesare Zanichelli — il buon Cesarino, come lo chiamava Giosuè Carducci — Cesare Zanichelli che mantenava vivo ancora a Bologna il ricordo di una grande fioritura di poesia.

Alla moglie, signora Cesira, le condoglianze vivissime della *Tribuna*.

L'on. Maggiorino Ferraris sul Prestito Nazionale

L'on. Maggiorino Ferraris ha tenuto ieri sera, alle 21, la sua attesa conferenza sul «Nuovo Prestito e l'economia nazionale», all'Associazione commerciale romana.

Erano presenti: il ministro delle Finanze on. Meda, i Sottosegretari Borsarelli in rappresentanza dell'on. Sonnino; Battaglieri in rappresentanza del ministro Corsi, Morpurgo, Pasqualino-Vassallo, il sindaco principe Colonna, il prefetto Aphel, il senatore Scaramella-Manetti, gli on. Molina, Artom, De Amicis, Longinotti, Sioroni, Fortunati, gli assessori Apolloni, Orlando, Staderini, il comm. Stringher, il comm. Canovai, il comm. Cartoni, il comm. Garroni, il comm. Page, il comm. Fiecchi, il comm. Cruciani-Alibrandi, il comm. Devoto, il comm. Giannini, il comm. Esdra, il comm. Santini, il comm. Sebasti, il comm. Latles, il comm. Mezzetti, il cav. Ascarelli, il comm. Silenzi, il cav. Pinchetti, il cav. Giacomini, il cav. Venti, il cav. Giacomini, il cav. Venti, il cav. Michelini, il cav. Scheggi, il cav. Zapponini, il cav. Casassa, il cav. Pignalosa, il cav. Conti, il cav. Borra, il cav. Parisi, il comm. Ninna, il cav. Franceschini, il cav. Zingone, il cav. De Tommasi, il cav. Lottici e molte elegantissime signore.

Hanno aderito l'on. Boselli, i Ministri Arlotta, Fera, Sonnino, Orlando, Corsi, Raineri, Bonomi, Carcano, Sacchi, Ruffini, De Nava; dei Sottosegretari Rossi, De Vito, Danieli, Dallolio, Alfieri, l'on. Medici e l'assessore Cremonesi.

L'oratore ha cominciato dichiarando che a parte il mirabile spirito di patriottismo che anima il popolo italiano, il Paese deve sopratutto chiedersi se il nuovo Prestito costituisca un impiego buono e sicuro del risparmio nazionale. Circa il primo punto nessuno può dubitare, che tenendo conto dell'interesse superiore al 5 e mezzo per cento che il nuovo Prestito offre, nonchè della sua parificazione a nuovi ed eventuali prestiti di guerra e del probabile aumento dei corsi a guerra finita, la nuova emissione presenta un ottimo impiego di capitali.

Dopo un esame diligente e particolareggiato delle spese di guerra e delle nuove imposte per circa un miliardo di lire all'anno, l'oratore dimostra la piena sicurezza dell'investimento del nuovo titolo.

Il problema più grave e più tormentoso sarà quello del cambio sull'estero che già oltrepassa il 140 per cento. La situazione finanziaria ed economica dell'Italia non giustifica affatto codesto corso così sfavorevole. E' da confidare che l'estero non tardi a ricredersi.

L'oratore enumera i mezzi che questo rialzo possono impedire e ricorda l'austera disciplina dei consumi, i prestiti all'estero e sopratutto gli accordi fra l'Italia e gli Stati alleati per contenere il cambio quali vennero applicati nella presente guerra; con felice successo, dalla Francia e dall'Inghilterra, che riuscirono a stabilizzare fra di loro il cambio intorno al 10 per cento.

Ma contro il cambio avverso conviene pure e fin d'ora predisporre altri provvedimenti di indole permanente come il risorgimento della marina mercantile così nobilmente auspicato dall'on. Boselli, la ripresa del movimento dei forestieri; l'emigrazione; lo sviluppo delle forze idrauliche e delle industrie. E sovra ogni cosa gioverà il ritorno alla terra perchè l'agricoltura deve essere la base della nostra ricostruzione economica.

L'on. Maggiorino Ferraris non dubita che la politica dello Stato italiano, arditamente inspirata alle necessità del dopo guerra, porrà il Paese in grado di ricostruire fortemente la sua economia nazionale. E' questa la migliore garanzia del Prestito. E' anzi da augurare che in un Convegno nazionale da tenersi qui, sotto gli auspici di tutti gli enti locali, Roma additi all'Italia l'indirizzo della nuova politica finanziaria ed economica del dopo guerra.

La conferenza dell'egregio uomo è stata coronata da una vera ovazione.

L'on. Ruffini pel Prestito Nazionale

MILANO, 17. — Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Ruffini, è giunto alle 10 di stamane accompagnato dal suo segretario particolare avv. Ranelletti. Si tratterrà a Milano solo per oggi; ripartirà alle 20.

Ad incontrare il Ministro erano alla stazione il prefetto, i senatori Salmoiraghi, Greppi, Albertini, Mangiagalli, il prof. Bonfante, l'on. De Capitani e vari rappresentanti del Comitato di propaganda del Prestito nazionale e del Comitato delle donne milanesi, per invito dei quali l'on. Ruffini parlerà a nome del Governo alla riunione che avrà luogo al « Lirico » e che riuscirà solenne.

L'adunanza pel Prestito Nazionale è riuscita imponente per intervento di rappresentanze e di popolo. Il Ministro è giunto accompagnato dal prefetto Olgiati. Gli hanno fatto tosto corona il gruppo di signore del Comitato di propaganda femminile con a capo la signora Meda, moglie del Ministro delle Finanze, le autorità civili e militari, molti senatori e deputati, magistrati, insegnanti e le notabilità del mondo finanziario, industriale e commerciale. Hanno parlato a nome del Comitato il senatore Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio, e l'on. Cesare Nava, applauditissimi. Quindi per circa un'ora parlò il Ministro.

L'on. Ruffini è stato frequentemente applaudito e alla fine acclamato. L'uditorio ha voluto che parlasse anche l'on. Cappa, che ha aggiunto brevi frasi vibranti per esprimere tutta l'ammirazione e la riconoscenza del popolo verso i nostri combattenti in Macedonia, che trovandosi finalmente di fronte ai soldati germanici hanno sventato la fama di invincibilità che questi si attribuiscono.

Teatri ed Arte

La serata di Carmen Melis al "Costanzi,,

Come era facile prevedere, una gran folla accorse iersera al *Costanzi* per lo spettacolo in onore della valorosa e avvenente Carmen Melis. Questa egregia artista, che nella *Thais* dà la piena misura del suo talento di interprete, ebbe iersera feste trionfali dopo la dolcissima *scena dell'oasi*. Il palcoscenico si empì di *corbeilles* magnifiche inviate alla Melis dai suoi ferventi ammiratori, e il pubblico, insistendo ad oltranza nell'applauso manifestò con grande slancio la propria simpatia verso la squisita cantatrice.

Con lei ebbero le solite accoglienze entusiastiche il Battistini, il maestro Vitale e la leggiadrissima danzatrice Cia Fornaroli.

Stasera, *La Vecchia Aquila*, e domani doppio spettacolo a prezzi popolarissimi: di giorno *La Traviata* e alle 20.30 la *Fanciulla del West* con Carmen Melis. Lunedì serata d'onore di Gabriella Besanzoni con l'ultima definitiva del *Sansone e Dalila* e martedì rappresentazione straordinaria di Carmen.

La serata di F. Cristoforeanu al Quirino

Di quanta simpatia sia circondata dal pubblico romano la vivacissima prima attrice della « Città di Milano », Florica Cristoforeanu, potemmo vedere iersera: la sala del *Quirino* era gremita come il tradizionale uovo. E non si rappresentava certo una novità; quella di iersera era la ennesima replica della popolarissima *Duchessa del Bal Tabarin*. Ma era bastato l'annuncio che lo spettacolo era in onore di colei che ha ormai legato il suo nome a quello di *Fru Fru*, per far accorrere nell'elegante teatro una folla enorme. E molti dovettero tornare indietro.

La Cristoforeanu fu naturalmente molto festeggiata; dovette concedere parecchi *bis*, e ricevette fiori in quantità e pregevolissimi doni, tra cui una cartella di lire 1000 del nuovo Prestito Nazionale offerta dalla Direzione del teatro. Dopo il 2.o atto la simpatica artista cantò con molta grazia e sentimento la romanza del 1.o atto della *Manon* di Massenet.

Concerto Guarnieri all' "Augusteum"

Ecco il programma del concerto che avrà luogo all'*Augusteum* domani domenica alle ore 16 precise, sotto la direzione di Antonio Guarnieri.

1. Tschaikowski: Sinfonia n. 6 (Patetica): a) *Adagio - Allegro non troppo;* b) *Allegro con grazia;* c) *Allegro molto vivace;* d) *Adagio lamentoso.*

2. a) Sibelius: *Il Cigno di Tuonela*, Poema sinfonico; b) Martucci: *Novelletta;* c) Strawinsky: *Fuochi di artificio.*

3. Ravel: *Rapsodia spagnuola* — 1. *Prélude à la nuit;* 2. *Malaguena;* 3. *Habanera;* 4. *Feria.*

Tale programma — nel quale figurano composizioni sinfoniche ormai popolari quali la *Sinfonia Patetica* del Tschaikowsky e la *Novelletta* del Martucci accanto a due discusse e allettanti composizioni ultra moderne del Ravel e dello Strawinsky — si raccomanda da sè.

"Madame Sans-Gêne,, a Malta

MALTA, 16, ore 11 (*De Angelis*). — Ieri al nostro « Teatro Reale » è andata in scena con ottimo successo la *Madame Sans-Gêne* di Umberto Giordano.

La protagonista Rinalda Pavoni, il tenore Canego, il baritono Bellatti e il direttore d'orchestra maestro Salvatore Messina hanno ricevuto dal pubblico numerosissime accoglienze oltremodo affettuose. Così al teatro di Malta l'arte italiana ha avuto una nuova bella vittoria.

Sala Umberto I

Immenso successo di tutto il grandioso programma di varietà con *Maldacea* e *Da Granada*.

SPETTACOLI del 17 febbraio

Per ordine alfabetico

ADRIANO — Ore 21: Circo equestre Bisini — *Brahma.*

ARGENTINA — Compagnia drammatica di Roma — Ore 21: *Il profumo del peccato.*

TEATRO COSTANZI

Stagione Lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917

SABATO, 17, ore 20.30: 17ª Sera d'abbonamento

Prima rappresentaz. della nuovissima opera

LA VECCHIA AQUILA

in un atto del maestro Gunsbourg

Protagonista Mattia Battistini

precederà il I e II atto de

LA TRAVIATA

con Battistini, la Marchal e il tenore Askett

Direttore e Concertatore Vitale

DOMENICA, 18 ore 17, ultima della TRAVIATA a prezzi pop. Ingr. gratis bambini accomp. Ore 20.30 - LA FANCIULLA DEL WEST.

TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD

Comica Comp. Napol. Comm. E. SCARPETTA diretta dal Cav. VINCENZO SCARPETTA

SABATO 17, ore 21:

Pazzie di Carnevale

Bizzarria in 3 atti di E. Scarpetta

DOMENICA, 18, 2 spettacoli ore 17 e 21 con

PAZZIE DI CARNEVALE

NAZIONALE — Compagnia di operette Maresca — Ore 20,45: *La regina del grammofono.*

TEATRO QUIRINO

Grande Compagnia di operette « CITTA' DI MILANO »

SABATO 17, ore 20,45: 22-a ed ultima replica:

La Vergine dell'Antella

Tre atti di A. M. Tirabassi

Musica di C. Lombardo

DOMENICA, 18, ore 17 e 20.45: Ultime repliche dello spettacolo dato in onore di Florica Cristoforeanu

LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN

TEATRO DEI PICCOLI

(Via SS. Apostoli, 19)

DOMENICA 18, ore 15,30, 17, e 18,30:

PINOCCHIO

di Collodi

Fiaba ridotta per le scene in 4 atti e 10 quadri Interm. e commenti musicali di G. Giannetti.

Poltrone, L. 1.50. — Poltroncine, L. 1.

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *L'asino di Buridano.*

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.

UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo cinematografico.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ultimo spettacolo.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Accordi anglo-franco-italiani

Per il noleggio dei piroscafi

Il Ministero per i Trasporti marittimi e ferroviari comunica quanto segue:

« Nel recente convegno di Londra sono state concretate, d'accordo tra i Governi inglese, francese ed italiano, le seguenti norme per il noleggio di piroscafi esteri da parte di privati, in applicazione delle disposizioni restrittive emanate dai Governi alleati a decorrere dal 12 gennaio 1917, e tradotte nel Decreto luogotenenziale l'11 gennaio scorso:

1. Il noleggio dei piroscafi inglesi, francesi ed italiani, liberi da requisizione, può essere trattato direttamente con gli armatori interessati. Esso è soggetto però a licenza: per le navi inglesi da parte dello « Shipping Licensing Committee » in Londra; per le navi francesi da parte del Sottosegretariato per i trasporti a Parigi, e per le navi italiane da parte della Commissione per il traffico marittimo in Roma.

2. I noleggi di navi neutrali per i trasporti in cabotaggio, ovvero tra porti del Mediterraneo, possono esser conclusi direttamente con gli armatori senza la preventiva approvazione richiesta dal decreto 11 gennaio 1917.

3. I noleggi di navi neutrali per trasporto di carbone dall'Inghilterra a viaggio isolato continuano ad essere conclusi senza speciali autorizzazioni, per il tramite degli agenti esportatori inglesi, secondo le norme già stabilite con l'accordo carboni del 30 ottobre 1916, salvo le diverse quotazioni di nolo che verranno di volta in volta, comunicate. Attualmente i noli sono fissati in base alla tariffa dell'accordo coll'aumento del 30 per cento, più un secondo aumento fisso di 12 scellini.

4. I noleggi di navi neutrali a *round e single voyage* per l'America, ed in generale tutti gli altri noleggi a viaggio isolato, possono essere trattati dai privati direttamente con gli armatori, ma, prima di stringere il contratto sopra un'offerta ferma, se ne deve chiedere l'approvazione nei termini previsti dal decreto 11 gennaio 1917.

5. I noleggi di navi neutrali e giapponesi a *time charter* sono conclusi esclusivamente dall'« Interallied Chartering-Committee » di Londra per conto dei Governi alleati, i quali eventualmente possono cederli a privati loro sudditi.

Alcuni agenti sono autorizzati a trattare direttamente cogli armatori tali noleggi a *time charter*, sempre per conto dei Governi alleati, ma i relativi contratti, prima di essere conclusi, devono essere approvati dall'anzidetto Comitato interalleato.

L'anticipo dell'ora legale

Sembra ormai sicuro che il Governo provvederà il decreto per adottare anche quest'anno l'*ora legale estiva* che diede così buona prova lo scorso anno.

Al Ministero delle Poste hanno già dato parere favorevole.

Sembra che il cambiamento avverrebbe nella notte del 25 marzo, assieme al cambiamento di orario delle Ferrovie dello Stato, ciò che sarebbe più comodo pel pubblico. La Francia farà il cambiamento col 1.o aprile p. v.

La legge per gli orfani

A complemento delle notizie pubblicate circa i lavori compiuti dall'Ufficio Centrale del Senato, che esamina i disegni di legge sugli orfani di guerra e sui mutilati, giova chiarire che il Presidente del Consiglio ed il Ministro dell'Interno, intervenuti nella adunanza, hanno dichiarato di non potere accogliere il sistema che l'Ufficio stesso propone per l'organizzazione della tutela degli orfani, sopra tutto in quanto non è conforme al sistema accolto dalla Camera dei deputati. Questa volle che il centro di attività e di responsabilità per la tutela medesima risiedesse nei Comitati provinciali, mentre l'Ufficio senatorio propone che risieda in un'Opera Nazionale da costituirsi in Roma. Dato, anzi, questo sostanziale dissenso, i Ministri dichiararono di non poter, da parte loro, consentire che la discussione al Senato si svolgesse sul testo proposto dall'Ufficio Centrale.

Per ciò che riguarda il disegno di legge sui mutilati, le modificazioni introdotte dall'Ufficio Centrale del Senato, non toccando la sostanza dell'ordinamento, i Ministri dichiararono che non si sarebbero opposti a che la discussione si svolgesse sul testo proposto dall'ufficio, ma si riservarono di non accogliere alcuna delle modificazioni introdotte dall'Ufficio medesimo.

Stati Uniti e Olanda

PARIGI, 17.

Si ha da Ginevra: Secondo il *Berliner Lokal Anzeiger* nuovi negoziati sarebbero stati intavolati fra l'Olanda e gli Stati Uniti per una modificazione dei limiti orientali della zona attualmente bloccata dai sottomarini tedeschi.

Bissolati a Parigi

PARIGI, 16.

L'on. Ministro Bissolati, poco dopo sceso all'Hôtel Crillon, ha ricevuto la visita dell'Ambasciatore d'Italia, col quale si è intrattenuto in lungo colloquio. Più tardi ha ricevuto i giornalisti parigini.

Oggi l'on. Bissolati ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio Briand; domani conferirà con altri ministri, domenica inizierà la visita dei fronti.

Il Ministro della Guerra, Lyautey, durante la visita al fronte francese, gli consegnerà la Croce di Guerra.

La Conferenza di Pietrogrado

Il ricevimento del Presidente del Consiglio

PIETROGRADO, 16. — Il Presidente del Consiglio principe Galitzine ha organizzato in onore dei membri della Conferenza degli Alleati un ricevimento al quale hanno assistito più di trecento invitati, tra cui il Granduca Sergio Mikhailovitch, tutto il Gabinetto, i membri del Corpo diplomatico, il Presidente del Consiglio romeno, Bratianu, numerosi deputati alla Duma e membri del Consiglio dell'Impero.

Stasera al Municipio vi sarà un solenne ricevimento in onore dei membri della Conferenza degli Alleati, offerto dal Consiglio municipale. Il ricevimento sarà seguito da un brillante concerto.

Comitato italo-russo

Nell'adunanza del 16 corrente del Comitato Italo-Russo, il presidente conte San Martino diede da principio comunicazione di un telegramma inviatogli dal barone Cantoni, delegato del Comitato nella missione commerciale che, per incarico del Governo nostro, visita ora la Russia. In quel telegramma il barone Cantoni dà sommaria notizia dell'accoglienza ricevuta e dei lavori iniziati dalla missione.

Furono quindi prese le deliberazioni seguenti:

Promuovere a Roma, col patrocinio della Camera di commercio, una riunione nella quale, al loro ritorno, vari componenti di quella missione possano pubblicamente rendere conto delle esperienze fatte, così da offrire indicazioni precise agli industriali, ai commercianti, agli agricoltori nostri circa gli scambi da istituire o da ampliare direttamente fra i due paesi alla fine della guerra;

iniziare e compiere le pratiche opportune per raccogliere a Roma una Mostra campionaria di prodotti russi;

compiere la istituzione di sotto-comitati nelle varie regioni della penisola più suscettibili di una maggiore esportazione verso il grande impero alleato;

di preparare, per la conoscenza dei nostri esportatori e per future trattative fra i due Governi, il quadro esatto delle tariffe doganali e ferroviarie russe in rapporto con la produzione nostra;

finalmente cooperare colla diffusione fra noi di una più larga conoscenza della lingua e della letteratura russa.

Queste deliberazioni furono concluse in seguito ad ampia discussione cui parteciparono, oltre al presidente, l'on. Artom, il senatore Maggiorino Ferraris, il prof. Tonelli, rettore della nostra Università, il dott. Ascarelli consigliere della Camera di commercio, il comm. Ducrot, l'architetto Miraldi e Luigi Lodi.

Il sostituto Altobelli

La Corte Suprema disciplinare per la magistratura, nella udienza del giorno 14 corr., deliberò di proporre al guardasigilli la rimozione dal grado e dall'ufficio del sostituto Altobelli, specialmente per la gravità della colpa, accertata a suo carico, di essersi dedicato ad operazioni di credito usurario.

I sussidi pel caro-viveri agli operai dei trasporti

Dopo la concessione di un sussidio per caro-viveri ai ferrovieri delle Ferrovie di Stato, è parso giusto al Governo prescrivere alle Società che esercitano industrie di trasporto l'obbligo di analoghi sussidi la cui misura verrà determinata tenendo conto delle condizioni economiche locali e del prodotto del traffico delle singole aziende.

Per mettere poi queste aziende nella possibilità di concedere tali sussidi, il Governo è venuto nel proposito di consentire ulteriori aumenti di tariffa, anche per analogia a quanto si è fatto per le Ferrovie di Stato.

Il decreto che porta tali disposizioni è stato, su proposta del Ministro Bonomi, approvato ieri dal Consiglio dei Ministri.

REGIO LOTTO

Estrazione del 17 Febbraio 1917

Bari	71	72	40	37	58
Firenze	14	25	62	50	60
Milano	1	36	62	7	73
Napoli	30	64	7	12	51
Palermo	38	5	55	77	71
Roma	56	69	3	31	25
Torino	23	26	30	66	36
Venezia	79	9	86	77	63

Bollettino Militare

Promozioni per merito di guerra

Ronchi, colonnello di fanteria, promosso maggiore generale.

STATO MAGGIORE GENERALE

Goiran cav. Antonio, tenente generale, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio a decorrere dal 16 gennaio 1917 e nominato Grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Pecori-Giraldi, tenente generale nella riserva richiamato in servizio e Ricci-Armani, id. id., sono riammessi nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente — Orefice, tenente generale, collocato a disposizione — Masperi, maggiore generale, collocato in aspettativa — Ricciardi, maggiore generale, Pasquale, id., Desenzani, id., collocati a disposizione — De Angelis, id. a disposizione, rientra in organico — Stasio, maggiore generale, annullato il decreto che lo ha collocato nella posizione ausiliaria, resta a disposizione.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Quacchi, tenente, collocato a disposizione legione Bari.

ARMA DI FANTERIA

Castagnetti, colonnello fanteria, Giribaldi, capitano, Fontana, id. Angelieri Caselli, id. id., Caruso, id. id., collocati a riposo — Mori, tenente colonnello, Romero, tenente colonnello, Milani, capitano, Livaditi, colonnello fanteria, collocati a riposo — Velia, colonnello in aspettativa, richiamato in servizio — Folliero, capitano, collocato a riposo — Levi, tenente 11 fanteria, destinato aeronautica.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati in servizio attivo:

Calvo — Anelli — Di Loreto — Baccia — Iaturri — Acerbo — Brando — Formanti — Berardi — Palumbo — Peroni — Ricevuti — Bonfanti — Lombardi — De Sena — Esposito — Fasio — Provaroni — Santoro — Basile — Brunone.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo:

Burco — Beccarelli — Parotti — Benedetti — Pucci — Parisi — Dini — Mattor — De Vita — Amoroso — Zuanazzi — Messina — Pensalis — Navarre — Condorelli — Trambusti — Chiamo — Caruso — Scopelliti — Devenuto — Rivoir — Gambino — Biglio — Vitali — D'Amico — Fusci — Gristaldi — Rossi — Lania — Quargnenti — Berardi — Soragno Begis — Barbesino — Fino — Di Meo — Manno — Tibaldi — Cappuccio — Bernardelli — Colantano — Emmanuele — Lavaggi.

Sottufficiali nominati sottotenenti in servizio attivo:

Randaccio — Coppello — Amodio — Varanini — Gatti — Perucca — Nanni — D'Addario — Luise — Ricci — Dallerba — Lemponi — De Nobile Grassa — Bruno — Zavolta — Celsi — Porcini — Belle — Miceli — Saletti — Falzol — Bugando — Marra — Nicolò — Colabufo — Caracciolo — Gallegra — Mansoelma — Dalli Colli — Marchese — Fasciotte — Scaflotti — Bossanelli — Angeli — Paolini — Scarano — Albano — Tiberio — Billone — Filippi — Blunde — Guiducci — Lombardo — Cannizzaro — Baroldi — Gagliardi — Preziosi — Spano — D'Amore — Doddo — Busacca — Alsa — Barberis — Patroncini — Greniti — Orofino — Cappai — Amoroso — Boccaccini — Sala — D'Angelo — Gioia — Sallusti — D'Anna — Interlandi — Regis.

D'Aulisio Gariglicla — La Rosa — Mamocchi — Tozzi — Barracin — Magnarella — Bergamo — Monti — Diomanni — Zappella — Armellini — Carmine — Costarino — Cirino — Mazzucco — Di Salvia — Menacci — Di Gandia — Menzari — Sorigne — Albanese — Novembrone — Mamarino — Gorgutti — Iovacchini — Speziani — Cottone — Battaglia — Oggiano — Pietravalle — Potrangano — D'Andale — Sardi — Gabbieri — Dagli Esposti — Caivano.

Antonucci, aiutante, nominato tenente, destinato deposito Roma, sardi-ast — Pucciolo, maresciallo 7 bersaglieri, nominato sottotenente.

ARMA DI CAVALLERIA

Perro Schiaffinati, tenente complemento, cav. Aquila, nominato tenente in servizio attivo — Siciliano, sottotenente cavalleggeri di Lodi, nominato sottotenente in servizio attivo.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Albano, 2 artiglieria montagna — Raimondo 34 artiglieria campagna — Volpi, 9 artiglieria campagna — Santovito, 3 artiglieria montagna — Filippi, tenente 1 artiglieria montagna.

ARMA DEL GENIO

I seguenti colonnelli sono nominati:

De Antoni, direttore genio Torino — Moreno, id. id. Napoli — Carpintori, id. id. Milano.

PERSONALE PERMAN. DEI DISTRETTI

De Ferrante, capitano distretto Roma, condannato alla pena di un anno di reclusione.

CORPO SANITARIO MILITARE

Bono, id. id. Savigliano, promosso tenente colonnello.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli: Cimino, ospedale Genova — Grillo, id. Milano — Bernucci, id. Padova — Tobia, id. Perugia.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

I seguenti tenenti commissari sono promossi al grado superiore:

Patrone, direzione commissariato Milano — Baccarini, id. id. Roma — Bonajuto, id. id. Roma — D'Adamo, id. id. Napoli.

Cosa-Biraghi, maggiore sussistenza, collocato a riposo — Bossi, capitano di sussistenza, condannato alla pena di cinque anni di reclusione.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Serao, capitano, collocato a riposo — Buncaldier, capitano amministrazione, condannato alla pena di 13 anni di reclusione.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Primo capitano promosso maggiore: Criscuoli divisione militare Palermo.

Tenenti promossi capitani: Maremonti, divisione militare Catanzaro — Butturini, id. id., Chieti.

Condoni ai militari

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il Decreto luogotenenziale concernente la sospensione, durante la presente guerra, dell'esecuzione dei procedimenti penali e di condanne a carico di militari del Regio esercito e della Regia guardia di finanza.

Nella Magistratura

Minsero, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è confermato, per l'anno 1917, presidente effettivo del Collegio arbitrale istituito in Aquila.

Martini, consigl. Corte di appello di Aquila, è confermato, per l'anno 1917, presidente supplente del Collegio stesso.

Provvedimenti a favore del personale della Transatlantica Italiana.

Il Consiglio d'Amministrazione della *Transatlantica Italiana*, nella sua seduta del 16 febbraio corrente, ha, fra l'altro, deliberato una assegnazione straordinaria al Fondo per la Previdenza del proprio personale Amministrativo e di Stato Maggiore Navigante, in servizio, nella misura tripla della corresponsione normale annuale.

Ferrovie dello Stato

La Divisione Trazione delle F. S. del Compartimento di Roma assume in servizio come operai allievi fuochisti avventizi i giovani residenti in località comprese nella giurisdizione del Compartimento stesso, *nati nell'anno* 1896, che abbiano conoscenza di uno dei mestieri di aggiustatore, tornitore, fucinatore ramaio, calderaio e che ne facciano domanda su carta da bollo da L. 1, corredata dal Certificato di nascita e fotografia. L'assunzione in servizio colla qualifica anzidetta è subordinata all'esito della visita sanitaria, di quella del lavoro di prova, e all'accertamento di una sufficiente istruzione elementare.

Le domande di cui sopra devono essere indirizzate: « Alla Divisione Compartimentale Trazione delle F. S. - Fabbricato Stazione Termini ROMA ».

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 19 febbraio a L. 136.28.

ROMA, 17. — Cambio medio ufficiale: Parigi 124.19 — Londra 34.55 — Svizzera lire 144.35 1/2 — New York 7.26 1/2 — Buenos Aires 3.13 3/4 — Oro 134.62 1/2.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

La moglie CONCETTA nata ALESSIO, i figli HERBERT, CARMELO, INES, HENNY e NADY; il genero BALDARI FEDERICO; il fratello FERDINANDO con la moglie GRAZIA SOFIA; la sorella TERESINA col marito Dottor CARLO BUCCISANI, i cognati ALESSIO fu Giuseppe; il cognato BUCCISANI ORAZIO ed i parenti tutti, partecipano col più profondo dolore, la morte improvvisa a 54 anni del loro adorato

Comm. Avv. GIOVANNI ALESSIO

GIA' DEPUTATO AL PARLAMENTO

avvenuta in Palmi sabato 10 corrente alle ore 18.

Non si mandano partecipazioni personali.